

BOLOGNA
SETTE

Domenica, 8 marzo 2015

Numero 10 - Supplemento al numero odierno di Avvenire



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna
Via Altabella 6 Bologna - tel. 051
64.80.707 - 051 64.80.755 fax 051
23.52.07
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 58 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.
Per informazioni e sottoscrizioni:
051 6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)

indioresi

pagina 2

Fter, un incontro
verso Firenze 2015

pagina 3

Ottavario di preghiera
per Santa Caterina

pagina 6

L'omelia di Caffarra
per i catecumeni

orentis

Quel vero digiuno che guarisce

O Dio, autore di tutte le misericordie e di tutto il bene, che ci hai indicato come rimedio dei peccati i digiuni, le preghiere e le elemosine, guarda propizio alla confessione della nostra piccolezza, perché noi, piegati dalla nostra coscienza, possiamo essere sempre rialzati dalla tua misericordia.

Una preghiera molto antica (sacramentario gelasiano) contrassegna questa domenica e ci aiuta a riprendere con forza i grandi pilastri della pratica quaresimale. Tradurre è sempre tradire ed è un peccato che la versione ufficiale del messale abbia eliminato i numerosi plurali (peccati, digiuni, preghiere) che danno invece un forte senso di concretezza e anche alcune parole alle quali è allegro il vocabolario mondano come elemosina, confessione e coscienza. Colpisce l'invocazione iniziale: Dio non solo è misericordioso, come credono anche altre confessioni religiose, ma è l'autore, la causa la fonte di ogni misericordia e di ogni bene, anche di quello operato dagli uomini. Tra le tante strade che ci conducono all'incontro con Dio, la via della misericordia, cioè della compassione e del perdono, è tra le più dirette. Per i peccati, i rimedi offerti dal Signore, sono concreti come il peccato stesso: digiuni, preghiere, elemosine hanno forza di guarigione. E' la stessa logica dei sacramenti, che passano attraverso il corpo e santificano l'anima.



Quando la vita è fragile

Il Sant'Orsola: «Così siamo vicini alle famiglie con neonati terminali»

Oggi a San Martino in Argine
la comunità ritrova la chiesa

Si è chiuso una settimana fa il cantiere per i lavori di consolidamento della struttura e restauro della chiesa di San Martino in Argine, aperto all'inizio dello scorso settembre. Oggi alle 10 si celebra la Messa solenne per la riapertura della chiesa restaurata, presieduta dal parroco, don Marco Aldrovandi, e preceduta dalla processione, con partenza dalla sala polivalente, dove nei mesi di chiusura della chiesa sono state celebrate le Messe festive. Inoltre, nella mattinata campane in festa, mentre nel pomeriggio oratorio, Vespri alle 18, e al termine inaugurazione della sede scout nei locali parrocchiali e aperitivo con cena. «I danni che hanno reso necessari questi interventi» spiega don Aldrovandi, amministratore parrocchiale di San Martino in Argine e Selva Malvezzi e vice parroco a Molinella «sono stati provocati dal terremoto del 2012, che fortunatamente non aveva privato l'edificio dell'agibilità. Pertanto prima di dare il via ai lavori abbiamo atteso la disponibilità dei fondi dalla Regione e l'indennizzo dell'Inps». «Due mesi di lavoro preannunciati» continua «che sono diventati sei, perché in corso d'opera gli interventi necessari si sono rivelati più complessi del previsto. Sei mesi di intenso e proficuo lavoro dell'impresa che ha provveduto al consolidamento della struttura con catene e tiranti e delle varie ditte che hanno sostituito finestre e infissi, sistemato la porta centrale, intagliato ed eseguito altri piccoli restauri. Sei mesi impegnativi anche per la comunità con un turnover di volontari in cantiere che non hanno mai staccato gli occhi dai lavori, seguendo lo svolgimento con la cura e il buon interesse del "padrone di casa". Negli stessi mesi i volontari della comunità per ogni celebrazione festiva allestivano il luogo di culto nella sala polivalente, che poi smontavano subito per permettere sagre, spettacoli e attività ricreative. Per le Messe festive, invece, era stata preparata un'aula del catechismo, dove era custodito il Santissimo». «Il risultato di questo periodo di super impegno della comunità» conclude il parroco «non è stato solo il restauro della chiesa di mattoni ma anche il rinnovo della comunità, che nella lunga collaborazione è diventata più unita e più grande, come dimostrano in ultimo le grandi pulizie, alle quali hanno partecipato anche i bambini». I festeggiamenti per la riapertura sono iniziati ieri con una serata «storica»: dopo una cena con menù d'alta cucina, è andato in scena nel teatro San Luigi lo spettacolo «San Martino in Argine» si racconta, che, con dati storici alla mano, ha raccontato le origini del paese dalle prime notizie dell'esistenza di una «Plebs Sancti Martini» nel 970 d.C., che risulta la più antica comunità cristiana della zona con circa un centinaio di abitanti raggruppati attorno alla pieve e alla torre e circa ottanta nella campagna. Nella prossima settimana saranno più ampi i momenti di preghiera: le Messe festive (lunedì e sabato alle 8.30 e martedì alle 18.30), precedute da Lodi o Vespri, saranno seguite da un'ora di adorazione eucaristica (sabato fino alle 12, con le confessioni).

Roberta Festi

DI LUCA TENTORI

Si chiama «Protocollo Giacomo», il percorso messo in campo dalla Neonatologia del Policlinico Sant'Orsola di Bologna. Un itinerario di accompagnamento, formazione e intervento su parti difficili in cui il nascituro, affetto da malformazioni o malattie, potrebbe sopravvivere per poco tempo. Al centro il personale medico e infermieristico, i genitori e naturalmente chi vive quel lampo di vita. Così come è stato per il piccolo Giacomo, a cui è dedicato questo speciale percorso, vissuto nel 2013 per solo 19 ore, perché affetto da anencefalia. Un percorso di «comfort care», già attivo negli Stati Uniti e ora per la prima volta ai blocchi di partenza anche in una struttura pubblica italiana. Una strada che è stata scritta da quell'esperienza sul campo pezzo dopo pezzo per venire incontro a quella breve ma esistente nel migliore dei modi. Un itinerario insomma nato dallo stupore, come spiega la neonatologa Chiara Locatelli che ha seguito Giacomo e la sua famiglia: «È stata una richiesta del personale, delle ostettrici e dei responsabili dei reparti quella di rendere più ufficiale questo percorso per non farci trovare impacciati e sprovvisti di fronte a dei casi simili. Il primo passo abbiamo scritto un protocollo che presto sottoporremo alla Direzione sanitaria perché possa essere operativo e a disposizione di



quantità, anche in altre strutture pubbliche o private italiane, siano interessate a questo accompagnamento». E lo scorso anno in aprile è stato organizzato anche un convegno nazionale di grande successo sul tema a cui hanno partecipato esperti e studiosi del settore e molti operatori dal mondo ospedaliero. «Giacomo ha risvegliato in tutti noi» spiega il direttore di Neonatologia del Sant'Orsola, Giacomo Faldella «una sensibilità a quei valori che fanno parte della nostra professione medica ma che tendono ad essere un pochino dimenticati. Il

rischio è quello di rivolgere la nostra attenzione solo alle malattie e non alle persone. Possiamo sbandare e preferire il distacco dalla sofferenza del paziente, per essere più incisivi nelle scelte terapeutiche tradizionali. In realtà a noi medici ci viene chiesto di curare la persona, non le patologie». «Questa emblematica vicenda» conclude Faldella «è stata il primo caso di un percorso che non era scritto. Tante volte si fanno delle procedure, delle linee guida che vengono in un certo senso imposte al personale, ai professionisti dall'alto. In questo caso è successo il contrario: è nata una procedura per richiesta diretta del personale e questo ha un grande valore, è una bella cosa». Ad anticipare le linee guida del protocollo in via di approvazione è ancora Chiara Locatelli: «In concreto chiaro che si consiglia di avere prima di tutto un luogo per la famiglia del neonato terminale: il bambino sia tenuto vicino alla mamma, ai fratelli e alle sorelle in un luogo "protetto" e intimo, sia tenuto caldo, sia somministrata la terapia del dolore nel caso in cui ci sia necessità di somministrazione, che venga idratato perché è appunto un bambino come tutti i bambini. Sono tutte cose in realtà banali, ma fondamentali e preziosissime. Spesso siamo abituati alla intensità della cura e quando non si può fare niente ci rassegniamo. Invece c'è sempre la possibilità di curare la persona anche quando non si può guarire. Vivere con questa accoglienza e attenzione una esperienza così drammatica può aiutare, e molto, anche il vissuto dei genitori».

Fism: «Bene gli sgravi agli iscritti alle paritarie»

«E' davvero arrivato il tempo di chiedere questo conflitto del Novecento: scuole statali contro private. Non esiste, non è più tra noi, ci ha fatto perdere tempo e risorse». L'affermazione può sembrare sorprendente, in bocca ad un uomo di sinistra, ma non lo è se si pensa che quest'uomo, Luigi Berlinguer, è il «padre» della riforma del 2000 che diede pari dignità, a livello di affermazioni, a scuole statali e scuole paritarie. Ora pare che, quindici anni dopo, il Governo Renzi sia intenzionato a proseguire sulla strada che Berlinguer ha tracciato: il disegno di legge di riforma della scuola, infatti, dovrebbe prevedere sgravi fiscali, anche se non si sa ancora di quale entità, per le famiglie che iscrivono i propri figli a scuole paritarie. «Speriamo proprio che sia così» commenta Rossano Rossi, presidente della Federazione italiana scuole materne (Fism) di Bologna - «Si tratterebbe infatti non certo di concedere qualche privilegio, ma di sanare uno scandalo: che in Italia si possano detrarre dalle tasse spese come quelle per le cure veterinarie degli animali da compagnia, e non invece le spese per l'istruzione e l'educazione dei figli. Prevedere detrazioni per l'iscrizione di bambini e ragazzi a scuole paritarie è davvero il minimo, e se si fosse onesti questa decisione andrebbe accompagnata con una richiesta di scuse perché ci si è arrivati solo adesso». «Questa decisione» precisa però Rossi «che riconosce il ruolo fondamentale della famiglia nell'educazione, non ha però niente a che fare con l'istituzione di una reale parità tra scuole statali e scuole paritarie. Non si realizza

ciò assolutamente quel sistema integrato di cui pure la legge voluta da Berlinguer parla: per questo, pur esprimendo soddisfazione per le detrazioni, se finalmente ci saranno, e che comunque andranno modulate a secondo del reddito, non ci accontentiamo». Il presidente della Fism di Bologna spiega che «per una reale parità, occorre mettere in campo del denaro. E cioè riconoscere realmente che i gestori privati paritari svolgono un servizio pubblico, proprio come quelli statali; hanno quindi diritto a finanziamenti, per non dover pesare sulle famiglie con le rette. In particolare, sono necessari finanziamenti per le spese del personale, che sono le più onerose. Si può quindi pensare ad un "mix" di interventi. L'importante però è che si agisca presto. Molte scuole infatti, in questo periodo critico sono in difficoltà, e c'è il rischio di perdere delle preziose "perle" proprio per mancanza di finanziamenti». Di «pluralità di interventi e strumenti per garantire la libertà di scelta» da parte delle famiglie parla anche Luigi Morgano, segretario nazionale della Fism, che raccoglie circa 8 mila istituti presenti in tutta Italia. «Lo strumento della detrazione fiscale è uno di quelli che si possono pensare» spiega Morgano «ma, penso che per esempio nel settore della scuola dell'infanzia se ne possano prevedere altri». Quarantatré deputati della maggioranza, esponenti di varie estrazioni politiche e ideologiche, hanno deciso di prendere carta e penna e di scrivere una lettera aperta al premier Renzi proprio per ribadire la richiesta che l'annunciata riforma della scuola abbia un'attenzione a tutto il sistema. «Dall'unità nazionale in poi» ricordano i deputati «

si è discriminato l'accesso alla scuola pubblica non statale da parte delle famiglie meno abbienti, si è trasformata una scuola a vocazione comunitaria in una scuola per ricchi e si sono costrette le famiglie che decidono di optare per la scuola non statale a una doppia imposizione: quella della tassazione generale e quella delle rette. Nonostante, la scuola paritaria accoglie ancora oltre un milione di alunni. Tale sistema costa allo stato solo 470 milioni di euro/anno, pari a circa 450 euro/anno/alunno per la scuola dell'infanzia e primaria, mentre lo stanziamento per le secondarie di I e di II grado è praticamente inesistente. Il resto è a carico delle famiglie e del volontariato delle comunità. Evidente il risparmio per la finanza pubblica, visto che il costo standard dello studente è stato calcolato dal Miur in circa 6.000 euro/anno, oltre ai costi dell'edilizia scolastica» (C.U.I.).

anniversari

Le prime Messe in lingua italiana

Era il 7 marzo 1965, cinquant'anni fa esatti. Quando Paolo VI celebrò la prima Messa in italiano nella parrocchia romana di Ognissanti. E proprio ieri, per ricordare quell'evento anche papa Francesco ha presieduto una solenne celebrazione eucaristica in quella comunità guidata dai religiosi di San Luigi Orione. Nel campo della liturgia nella lingua locale anche Bologna ha un suo primato. Il cardinal Giacomo Lercaro, sempre in quella domenica 7 marzo di cinquant'anni fa, celebrò la Messa in italiano dalla parrocchia cittadina di San Domenico Savio, trasmessa in diretta Radiofonia e televisiva dalla Rai.



Rossano Rossi

cronaca cittadina

Benedizione a scuola, ricorso al Tar e bolla mediatica

Stupore e sgomento: sono i due sentimenti che suscita in un osservatore obiettivo la vicenda della benedizione pasquale, fuori dall'orario scolastico, richiesta a tre sacerdoti per altrettante scuole dell'Istituto comprensivo 20 e alla quale alcuni insegnanti e genitori, appoggiati da Gli, «Scuola e Costituzione» e Unione degli atei agnostici e razionalisti, si sono opposti. Le opposizioni si sono rivelate in realtà poca cosa: il Consiglio di Istituto ha approvato le benedizioni, con appena due voti contrari; evidentemente il significato augurale rasserenante e pacificante della benedizione pasquale è scritta nel sentire profondo del popolo italiano. Ciò nonostante, alcuni genitori e loro sostenitori hanno deciso di rivolgersi al Tar per ottenerne la cancellazione. Qui sorgono spontanei quello stupore e quello sgomento di cui si diceva. Stupore, soprattutto per l'enorme risalto mediatico che la vicenda ha ricevuto e riceve, sui media di diverso tipo, con dirette e contrapposte prese di posizione, quasi a farne una guerra di religione. Non si capisce, davvero, come una vicenda che coinvolge poche persone e che si sarebbe risolta in breve tempo, se avessero preveduto buon senso ed equilibrio, sia balzata agli onori delle prime pagine. Se vogliamo interpretare la cosa positivamente, si può pensare che davvero ciò che riguarda la fede e la Chiesa interessi molto. (C.U.)



A fianco, don Marcello Poletti; sopra, don Poletti con due parrochiani



Don Marcello Poletti, 98 anni, da sempre un punto di riferimento per Buonacompria

Negli ultimi 70 anni abbiamo avuto, a Buonacompria, la grande fortuna di avere come filo conduttore delle nostre vite e di tutti gli eventi della comunità, il nostro amatissimo parroco don Marcello Poletti. È proprio in occasione del suo 98° compleanno, vogliamo festeggiarlo per una triplice ricorrenza: la sua nascita, il suo 75° di sacerdozio e il suo 70° anno di permanenza continuativa nella parrocchia di Buonacompria. Per tutti noi, per quella che era la nostra bella chiesa, don Marcello ha fatto moltissimo. E pensare che doveva rimanere in paese soltanto due anni! Uno degli aneddoti, infatti, che ama raccontare è che si era insediato parroco a Buonacompria per fare un favore all'allora arcivescovo cardinale Nasalli-Rocca e che sarebbe dovuto rimanere non più di due anni. «Ero stato ricevuto dall'Arcivescovo - racconta - che mi dava del "tu" poiché mi voleva un gran bene, e al quale dissi che io "sarei andato parroco molto volentieri". Mi disse: "Marcello dovresti farmi un favore: andare a Buonacompria. È una piccola parrocchia, c'è molto da fare ma rimarrà solamente due anni". Io per

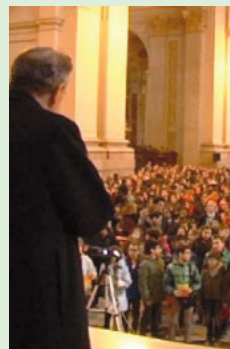
non scontentarlo accettai. Passati i due anni non sono mai tornato per chiedere il trasferimento». Entrato in giovane età in Seminario, don Poletti è stato ordinato sacerdote nel 1940. La sua prima Messa l'ha celebrata a Granarolo e la seconda, dopo una settimana, nella sua parrocchia di origine a Prunaro; la domenica successiva si è trasferito, in bicicletta, a Renazzo dove è stato cappellano per cinque anni. Poi nel 1945 a Buonacompria, dove ancora opera dopo settant'anni. Sicuramente l'evento che ha segnato la storia della nostra parrocchia è il sisma del 2012. Molte cose sono cambiate da quel terribile 20 maggio: il terremoto ha fatto rovinosamente crollare la nostra chiesa, ma dopo poche ore di sbrigoimento e incredulità, il pensiero di don Marcello è andato subito avanti a cercare una prospettiva e una soluzione per il futuro. Da un po' di mesi don Marcello concelebra la Messa aiutato dai preziosissimi don Victor e padre Guido, ma rimane il punto di riferimento della nostra parrocchia.

Alba Balboni, a nome dei parrochiani di Buonacompria

L'incontro in cattedrale del cardinale con i cresimandi domenica scorsa

Cresimandi, oggi secondo incontro del cardinale coi genitori e coi ragazzi

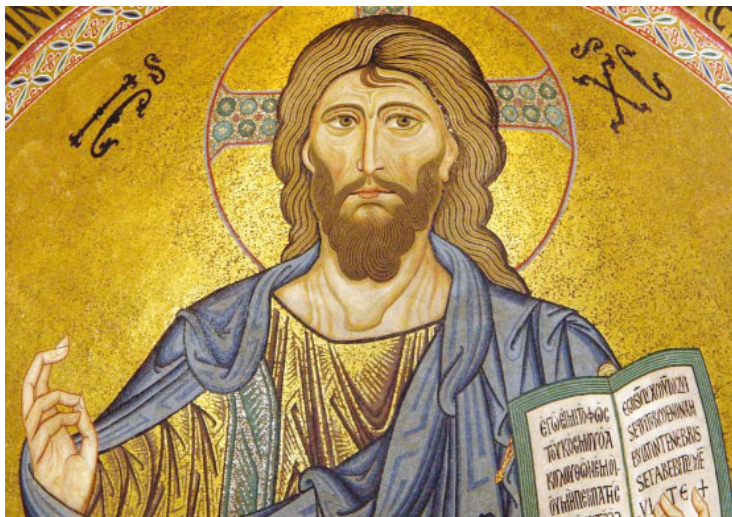
Oggi secondo ed ultimo appuntamento con il cardinale Carlo Caffarra, per i ragazzi della diocesi che quest'anno riceveranno il sacramento della Cresima e per i loro genitori ed educatori. Nel pomeriggio sarà il turno dei vicariati di Bologna Nord, Bologna Sud-Est, Budrio, Castel San Pietro, Cento,



Galliciano, San Lazzaro-Castenaso. Il programma sarà il seguente: appuntamento alle 15 in Cattedrale per ragazzi e catechisti e in San Petronio per i genitori. I primi svolgeranno animazione e gioco, i genitori incontreranno l'Arcivescovo. Alle 16.15 i due gruppi si riuniranno in Cattedrale, dove il Cardinale rivolgerà il suo saluto ai cresimandi; seguirà un momento di preghiera e alle 16.45 la conclusione.

Venerdì sera il filosofo Giuseppe Savagnone parlerà alla Facoltà teologica dell'Emilia Romagna in vista del Convegno di Firenze

Il tempo di un nuovo annuncio



DI GILBERTO BORGHI

«**D**a Verona a Firenze. Sfide e sviluppi per l'umanesimo cristiano nell'Italia di oggi». È il titolo della conferenza organizzata dalla Facoltà teologica dell'Emilia Romagna venerdì prossimo alle 21 nell'Aula magna del Seminario Regionale. L'evento è in preparazione del prossimo Convegno ecclesiale nazionale di Firenze che si terrà dal 9 al 13 novembre dal tema «In Cristo il nuovo umanesimo». Relatore sarà il filosofo

C'è bisogno di rimettere al centro delle nostre comunità l'impegno per l'evangelizzazione. La Chiesa, infatti, esiste non per parlare di sé né per parlarsi addosso, bensì per parlare di Cristo al mondo

Giuseppe Savagnone che ha ricoperto la carica di direttore dell'Ufficio per la Cultura della regione Sicilia e autore di numerosi articoli e pubblicazioni, l'ultima delle quali è «Quel che resta dell'uomo. E davvero possibile un nuovo umanesimo?» (Cittadella, 2015). Come pochi altri laici, da oltre 25 anni, è presente sulla scena culturale della Chiesa italiana. Nel terzo Convegno ecclesiale, del 1995, è stato coordinatore degli ambiti e, in questa qualità, ha presentato il convegno al Papa e ha tenuto la relazione sintetica finale. Partecipa al Forum della Cei per il Progetto culturale, ed è stato invitato come esperto a tre Assemblee plenarie della Cei, ultima, quella tenutasi in Vaticano dal 25 al 29 maggio 2009, in cui è stato scelto il problema educativo, come tema degli «Orientamenti pastorali 2010-2020». Autore di oltre 40 pubblicazioni, la sua riflessione spazia su un vasto arco di interessi: dalla filosofia alla politica; dalla spiritualità alla teologia; dalla lotta contro la mafia all'educazione delle nuove generazioni; dalla bioetica alla comunicazione. Ma il filo conduttore della sua opera è il tentativo di capire come può fare la Chiesa per ritrovare una comunicazione e un'amicizia vera con questo mondo, in nome di Cristo. La storia dei Convegni ecclesiali italiani annovera: «Evangelizzazione e

promozione umana» (Roma 1976), «Riconciliazione cristiana e comunità degli uomini» (Loreto 1985), «Il Vangelo della carità per una nuova società in Italia» (Palermo 1995) e «Testimoni di Gesù. Risorto speranza del mondo» (Verona 2006). Cinquant'anni dal Concilio Vaticano II sono stati cadenzati da questi eventi ecclesiali, quasi a rimarcare con anniversari decennali l'eredità conciliare. In questa luce, il tema di ogni Convegno ha incrociato di volta in volta quello degli Orientamenti pastorali del decennio entro cui il Convegno stesso si collocava: «Evangelizzazione e sacramenti per il primo decennio» (gli anni Settanta), quindi «Comunità e comunità» (gli anni Ottanta), «Evangelizzazione e testimonianza della carità» (gli anni Novanta), «Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia» (2000-2010) ed «Educare alla vita buona del Vangelo» per il decennio in corso. Questo quinto Convegno di Firenze affronterà il trapasso culturale e sociale che caratterizza il nostro tempo e che incide sempre più nella mentalità e nel costume delle persone, stradicando a volte principi e valori fondamentali per l'esistenza personale, familiare e sociale. In tale cammino di rinnovamento non è difficile scorgere alcune costanti che complessivamente delineano il percorso delle nostre Chiese. Al centro dell'attenzione è sempre rimasta l'evangelizzazione, attuata in spirito di dialogo con il contesto sociale italiano. Rispetto a questa missione, dopo il Vaticano II, le nostre comunità si sono interpretate come presenza della presenza salvifica del Signore sul territorio. La Chiesa, infatti, esiste non per parlare di sé né per parlarsi addosso, bensì per annunciare il Dio di Gesù Cristo, per parlare di Lui al mondo e col mondo.

Azione cattolica, un'assemblea centrata sulla famiglia



Un momento dell'assemblea

C'era aria di festa domenica scorsa all'assemblea diocesana dell'Azione Cattolica, quell'aria di festa che c'è quando è forte la voglia di stare insieme, di raccontarsi qualche bella novità, di fare progetti. A Castello d'Argile, comunità vivace ed accogliente, la famiglia è stata la protagonista della giornata e non solo per il tema scelto, «Dall'io al noi, essere famiglia oggi», ma anche perché si respirava il desiderio di essere protagonisti della missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo di oggi. Come ci ha ricordato Silvia Begatti, relatrice insieme al marito Fabrizio Passarini della parte introduttiva, la famiglia è il luogo, il tempo, in cui l'amore da affettivo diventa effettivo, cioè tradotto in azioni di donazione. Nel suo recente viaggio nelle Filippine, Papa Francesco ha detto che il mondo ha bisogno di famiglie buone e forti, per custodire la bellezza e la verità della famiglia nel piano di Dio ed essere di sostegno e

di esempio per le altre famiglie. Essere sostegno gli uni agli altri è probabilmente l'unico modo possibile oggi, per annunciare il Vangelo della famiglia anche a chi è provato dalle difficoltà che la vita insieme comporta, dai problemi economici, dalle fratture tra coniugi. Tutti i giorni nel nostro ambiente di lavoro, nelle scuole dove portiamo i nostri bambini, nei quartieri, nelle strade, incontriamo famiglie che vivono piccole e grandi fatiche e ognuno di noi ha bisogno di sentire che non è da solo, che ha qualcuno su cui poter contare. Domenica è stato bello vedere tante famiglie che si sono messe in gioco per offrire riflessioni e proposte concrete su come poter annunciare oggi il Vangelo della famiglia. Nei prossimi mesi la Presidenza e il Consiglio diocesano lavoreranno insieme perché le belle idee emerse diventino scelte e proposte concrete.

Donatella Broccoli, presidente dell'Azione cattolica diocesana

musica

Il coro «Soli Deo gloria» anima la liturgia di domenica in Cattedrale

Domenica 15 marzo alle 17.30 il coro «Soli Deo Gloria» diretto da Gian Paolo Luppi, animerà la IV Domenica di Quaresima in San Pietro, Cattedrale metropolitana. Il gruppo, costituito dal 2001, sta cercando persone che condividano gli obiettivi del gruppo: maggiore attenzione alla qualità del canto all'interno della liturgia. Invitiamo tutti a conoscerci direttamente partecipando alla ultima prova generale giovedì 12 marzo in Cattedrale stessa alle 21 per poi cantare insieme con noi (comunicare le adesioni al n. 3286594335 per far trovare gli spazi necessari) oppure ad avvicinarsi al coro al termine della Messa di domenica 15. Chi domenica 15 marzo non potrà essere in Cattedrale può comunque chiamare il numero sopra indicato, o visitare il sito www.wtreggia.it/solideogloria, per chiedere informazioni e conoscere ulteriori appuntamenti.

Copalc, l'impegno di Confcooperative

A soli due anni dal fallimento il 70% degli alloggi sono stati non solo assegnati ma rogati

A due anni dal fallimento del Copalc venerdì mattina una conferenza stampa ha raccontato le soluzioni fin qui adottate per la spinosa vicenda che ha coinvolto 195 soci assegnatari di unità immobiliari e 11 dipendenti. Con ordine, raccontando la storia, va ricordato che era il 22 gennaio 2013 quando la sezione fallimentare del tribunale civile di Bologna, nonostante la precedente richiesta di messa in liquidazione coatta avanzata dai revisori di Confcooperative, dichiarava il fallimento del Consorzio cooperativo edilizio di abitazione Copalc. Successivamente, nel giro di poche settimane, furono messe in

liquidazione coatta altre 14 cooperative consortizie. Grande fu la preoccupazione per quelle 195 famiglie che rischiavano di veder svaniti i risparmi di una vita per l'acquisto di una casa di proprietà. «Confcooperative Bologna - ha affermato il presidente Daniele Passini - come aveva fatto il possibile per scongiurare il fallimento di un pezzo storico dell'economia sociale di Bologna, che in oltre 50 anni di vita ha assegnato 20.000 appartamenti in tutta la provincia, dopo il fallimento ha fatto il possibile per tutelare i diritti e gli interessi dei soci-assignatari, che erano l'anello debole di tutta la vicenda. Lo ha fatto mettendosi a disposizione del curatore fallimentare, Renato Santini e dei liquidatori coordinati dal Pierluigi Bentini». A soli due anni, nonostante la complessità e i tanti soggetti coinvolti «oggi possiamo annunciare - continua Passini - che circa il

70% degli alloggi sono stati non solo assegnati ma rogati o per i quali le operazioni sono comunque concluse e definite. Parliamo della conquistata assoluta tranquillità di 137 famiglie». Per i rimanenti 58 appartamenti, i liquidatori e il curatore hanno già ottenuto le pre-autorizzazioni del Ministero e stanno procedendo nei tempi tecnici necessari. «Tutto ciò è stato possibile - ha precisato il presidente di Confcooperative - grazie alla sensibilità e professionalità del curatore fallimentare e della sinistronia e collaborazione nata sin dall'inizio coi liquidatori. Possiamo con certezza parlare di un risultato straordinario, in così poco tempo, per niente scontato all'inizio, quando si era provocata tanta pressione e tanto turbamento dell'opinione pubblica». Confcooperative Bologna si è anche occupata degli 11 impiegati del Copalc rimasti



Madonna della Pioggia

Giorno di festa sabato 14 al Santuario della Madonna della Pioggia (tra le vie Galliera e Riva di Reno). Il programma prevede alle 16.30 Rosario e canto delle Litanie; alle 17 Messa presieduta dal vescovo ausiliare emerito monsignor Roberto Vecchi; alle 18.30 incontro teatrale di poesia «Il tremendo silenzio di Maria», scritto, realizzato ed interpretato da Angelo Franchini.

senza lavoro e si è attivata nella ricerca di possibili soluzioni lavorative per la loro collocazione, riuscendo per alcuni di essi, «grazie alla solidarietà - interna del nostro sistema cooperativo - ha informato il presidente Passini. Altri hanno trovato soluzioni alternative per conto loro. Attualmente sono due i lavoratori che non hanno una nuova collocazione. (L.T.)

Un Battesimo davvero speciale

«I parrochiani di don Racilio Nascetti – racconta monsignor Zarri – lo seguivano e lo amavano molto, fin dal primo momento. Tanto che il primo Battesimo che celebrò fu quello di un bambino chiamato come lui: «Racilio»»



La chiesa di San Giorgio di Varignana

È scomparso all'età di quasi centotré anni don Racilio Nascetti, grande evangelizzatore

È stato il vescovo emerito di Forlì-Bertinoro monsignor Vincenzo Zarri a celebrare, martedì scorso, la Messa funebre per don Racilio Nascetti, scomparso domenica scorsa alla veneranda età di quasi 103 anni. La celebrazione si è tenuta nella Casa del clero, dove don Nascetti risiedeva da oltre un decennio, dopo essersi ritirato dal ministero. «Nei primi anni della sua lunga attività come sacerdote – ricorda monsignor Zarri – don Nascetti fu un antesignano del metodo di evangelizzazione de "Il Vangelo nelle case": già allora infatti si recava la sera nelle abitazioni dei parrochiani per far conoscere e meditare la Parola di Dio». «Un'altra caratteristica di don Nascetti – prosegue – era di essere un grande amante della cultura e dei libri: nel tempo, creò in

casa una importante biblioteca, che poi ha lasciato in eredità all'ultima parrocchia che ha guidato, quella di San Giorgio di Varignana. Anche quando è giunto da noi alla Casa del clero, ha da subito mostrato un grande desiderio di leggere giornali e libri, e quindi ha manifestato un'intelligenza ancora vivace, nonostante l'età molto avanzata (oltre 90 anni). Fu sempre un sacerdote molto impegnato nell'evangelizzazione, ma sempre lavorando con le persone e mai mettendosi in mostra, senza vanagloria». «In conclusione – afferma monsignor Zarri – si può sottolineare che don Nascetti è stato un prete che ha annunciato con forza la Risurrezione di Cristo, ma senza mai dissimulare il suo essenziale rapporto con la Croce».

Chiara Unguendoli

La morte del decano del clero bolognese



È spirato il 28 febbraio don Racilio Nascetti. Era nato a Pizzano l'11 marzo 1912; stava quindi per compiere 103 anni. Dopo aver compiuto gli studi nei Seminari di Bologna, era stato ordinato sacerdote nel 1938. Venne subito nominato parroco a Vigo di Camugnano; nel 1955 divenne coadiutore di Sant'Apollinare di Serravalle e nel 1957 prior parroco in seguito alla morte del precedente. Nel 1965 divenne parroco a San Giorgio di Varignana, fino al 1973. Da allora fino al 2002 ha svolto ininterrottamente il ministero di cappellano all'ospedale di Castel San Pietro. Dal 2003 era ospite alla Casa del clero. Era il decano del clero bolognese, sia per età che per ordinazione sacerdotale. Le esequie sono state celebrate da martedì scorso nella Casa del Clero.



Santa Caterina da Bologna

Bologna in preghiera dalla «Santa»

Oggi inizia l'Ottavario di S. Caterina
Domani pomeriggio il vicario generale presiederà l'Eucaristia al Santuario

Proseguono gli appuntamenti di preghiera e penitenza, quasi tutti nella giornata di venerdì. In programma Confessioni e Messa, ma anche momenti di riflessione

Le Stazioni quaresimali nei vicariati

Proseguono nei vicariati le Stazioni quaresimali. Venerdì 13, per il vicariato di Budrio, a Cento, Molinella e Villafantana: ore 20 confessioni e 20.30 Messa. Per Setta-Savona-Sambro, a Trassera alle 21 e a Madonna dei Boschi: 20.30 confessioni e 21 Messa. Nelle parrocchie di S. Benedetto Val di Sambro alle 20.30 a Pian del Voglio. Per l'Alta Valle del Reno a Labate (20 Via Crucis, 21 Messa), Pioppe (20.30 Veglia) e Castel di Casio (20.30 confessioni, 21 Messa). Per Cento, Messa alle 21 a Reno Centese, Pieve di Cento e Mascarino, alle 20 a San Pietro di Cento, Per Galliera, ad San Marino di Bentivoglio, Malalbergo e Maccaresolo (20.30 confessioni, 21 Messa). Per Sasso Marconi a Borgonuovo (20.30 confessioni, 20.45 Messa). Per Persiceto-Castelfranco a Gaggio di Piano, animata dalle sorelle della Famiglia della Visitazione: 20.30 Rosario, 21 Messa. Per San Lazzaro-Castenaso a Santa Maria della Quadera e Pizzano (20.30 confessioni, 21 Messa) e a Musiano (20.30 Messa). Per Bazzano a Savigno alle 20.45 Messa e riflessione sulla famiglia. Per Bologna Centro nella basilica del Santissimo Salvatore alle 21: «Liberi per amare (Gal 5,18). Il cuore conquistato» catechesi dei monsignori Lino Gorup e Valentino Bulgarelli. Per Bologna Nord a San Donnino alle 18 confessioni e 18.30 Messa. Per Bologna-Ravone alle 21 a San Paolo di Ravone, incontro su: «La Mensa eucaristica: fate questo in memoria di me» (don Riccardo Pane). Per Bologna Ovest nella chiesa di San Tomaso a Zola Predosa e a Longara (20 confessioni e 20.30 Messa), alle 20.30 ad Anzola e alle 20.45 a S. Martino di Casalecchio di Reno. Infine mercoledì 11, per Castel San Pietro a Osteria Grande: alle 20 veglia e 20.30 Messa.



DI ROBERTA FESTI

Inizia oggi nel santuario del Corpus Domini (via Tagliapietra 21) il solenne Ottavario di santa Caterina da Bologna, capotona della città, sul tema: «Caterina donna di Dio, testimone della Sua gloria». L'apertura solenne sarà alle 18.30 con la Messa presieduta da padre Bruno Bartolini, ministro provinciale Ofm regionale. Alla celebrazione parteciperanno le realtà francescane della diocesi e il coro latinoamericano «Voces latinas». Domani, solennità di Santa Caterina, le Messe saranno alle 10, presieduta da monsignor Antonio Allori, vicario episcopale per la carità e la cooperazione missionaria, con la presenza dell'associazione Onarmio, e alle 18.30, presieduta dal vicario generale monsignor Giovanni Silvagni e animata dal coro di «Comunione e liberazione», diretto da Giuseppe Comi. «Stiamo vivendo una tensione che attraversa il mondo contemporaneo – dice madre Mariafiama delle Sorelle Clarisse del santuario della Santa – la si può definire bisogno di una visione unitaria dell'uomo, soprattutto nel suo rapporto con gli altri uomini fratelli, con il creato e con Dio. Sempre più forte emerge in tutti un bisogno insopprimibile di essere accolti, rigenerati, incoraggiati. Il bisogno di una speranza viva, che fa ardere il cuore, di condivisione e Comunione vera, non solo di collaborazione per rendere di più e meglio nel lavoro e uscire finalmente da questa crisi mondiale! In una parola, bisogno di amore e gratuità; papa Francesco direbbe: agire con «tenezza eucaristica». Come dice l'Evangelium: «La tenezza aiuta a superare i conflitti. Bisogna recuperare la tenezza, una tenezza materna. Siamo chiamati a

portare la croce con una tenezza combattiva». «La presenza di santa Caterina, donna di Dio, testimone della risurrezione e della vittoria di Gesù – aggiunge – ci invita a riscoprire in questo tempo di Quaresima che è possibile un'unità profonda in noi e, attraverso di noi, anche attorno a noi. Caterina e i santi ne sono testimonianza e garanzia. Nei suoi scritti e nella sua testimonianza nascosta, ma luminosa, vi è un percorso di Comunione, riconciliazione, preghiera continua, fervida, inesausta, obbedienza e umiltà, profondissima, ricerca e servizio a Dio e alle sorelle, ai fratelli, a tutta la Chiesa». «Il tema di questo Ottavario – conclude – ci provoca a vivere un'occasione di incontro, condivisione e preghiera, ascolto e partecipazione. Grazie alle testimonianze e agli approfondimenti, saremo aiutati a

cogliere la bellezza della consacrazione, fede e santità della Santa e a gustare la bellezza del dono della vita consacrata per tutta la Chiesa». Tutti i giorni feriali fino a lunedì 16 Messe alle 10 e 18.30, Rosario alle 11.30 e catechesi con la recita del Tisigao a Maria alle 17.30. Sabato 14 Messa anche alle 15, presieduta da don Luca Marmoni, parroco a Santa Caterina di via Saragozza, con la partecipazione di Unitalis, «Centro volontari della sofferenza» e «Gruppi di preghiera di padre Pio». Domenica 15 Messe alle 11.30 e 18.30. Si segnano le testimonianze oggi, domani e sabato alle 21 e i concerti nelle serate di martedì e giovedì. Mercoledì alle 21 il «Credo con santa Caterina» presentato dai giovani e venerdì alle 20.30 Via Crucis e pellegrinaggio dal santuario all'Osservanza. Per il programma completo: www.santuariocorpusdomini.it.

quaresima

Ventiquattrore per il Signore

«Non trascuriamo la forza della preghiera di tanti! L'iniziativa «24 ore per il Signore», che auspicio si celebra in tutta la Chiesa, anche a livello diocesano, nei giorni 13 e 14 marzo, vuole dare espressione a questa necessità della preghiera». Così scrive papa Francesco nel Messaggio per la Quaresima. Dopo il successo dell'iniziativa nel 2014, il Pontificio Consiglio per la promozione della Nuova evangelizzazione propone anche quest'anno questa giornata intera di preghiera e di riconciliazione. «Dio ricco

di misericordia» (Ef 2,4) è il tema che guiderà la riflessione. In centro a Bologna la Chiesa del SS. Salvatore, in via Cesare Battisti, resterà aperta tutta la notte: venerdì 13 ore 19 vesperi ed esposizione eucaristica; sacerdoti saranno disponibili per le confessioni; sabato 14 ore 7.30 lodi ed esposizione eucaristica fino alle 19, conclusione con i vesperi. La Chiesa di San Nicolò, resterà aperta per l'adorazione eucaristica venerdì dalle 18.30 (vesperi) fino a mezzanotte e sabato dalla messa delle 7 fino alle 21; a conclusione l'ufficio vegliare delle letture alle 21.15.

Don Marino Ghini ha concluso il suo servizio terreno

Lunga vita quella di don Marino – ha detto Silvagni nell'omelia esequiale – tutta connotata dalla consacrazione a Dio e dal servizio premuroso alla Chiesa. Non ha cercato il tornaconto personale, ma d'esser servitore per amore di Gesù

È morto nel pomeriggio di domenica scorsa alla Casa del Clero di Bologna. Le esequie sono state celebrate nella chiesa di Argelato, di cui era parroco emerito, dal vicario generale monsignor Silvagni

È morto domenica scorsa don Marino Ghini, parroco emerito di Argelato. Era nato a Sanello il 19 febbraio 1923. Ordinato sacerdote nel '45, vicario cooperatore a Baricella, nel '53 divenne parroco a Galezza Peoli e nel '61 ad Argelato, dove svolse il suo ministero fino al 2002. Dal 2003 ha poi continuato ad esercitare il ministero come officante nella parrocchia di Galezza. Le esequie sono state celebrate mercoledì scorso nella

chiesa di Argelato dal vicario generale monsignor Giovanni Silvagni. «È giusto e appropriato – ha detto monsignor Silvagni nell'omelia esequiale – che si celebri qui ad Argelato il congedo di don Marino, perché soprattutto questa è stata la sua comunità, che ha servito per 41 anni e nella quale ha speso le sue migliori energie. Lui stesso ha desiderato che ci ritrovassimo qui per questa celebrazione e di riposare poi nel cimitero parrocchiale in attesa della risurrezione. Solo negli ultimi anni, dopo che il terremoto del 2012 aveva reso inabitabile la canonica di Galezza, don Marino si è dovuto trasferire alla Casa del Clero, dove ha concluso la sua giornata terrena nel vespero della seconda di Quaresima, Domenica della Trasfigurazione. Una lunga vita la sua, tutta connotata dalla consacrazione a Dio fin dalla sua giovinezza e dal servizio premuroso alla Chiesa bolognese. È proprio di servizio – ha proseguito monsignor Silvagni –

ci parla oggi il Signore. Anzitutto del suo servizio verso di noi e poi della nostra chiamata a servire imitando lui. «Voi sapete – dice Gesù – che i governanti delle nazioni dominano su di esse e i capi le opprimono. Tra voi non sarà così: ma chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore e chi vuole essere il primo tra voi sarà vostro schiavo». «Tra voi non sarà così... Questa parola si è incarnata nel servizio umile e generoso di don Marino verso le sue comunità, nelle quali non ha cercato il suo tornaconto personale, la sua sistemazione, il suo prestigio, ma solo di essere servitore per amore di Gesù, annunciatore fedele del vangelo, educatore paziente all'incontro con Dio dei tantissimi fratelli che il Signore via via gli ha affidato. Lo abbiamo osservato in questi anni – ha concluso il vicario generale – abitualmente raccolto in Dio, riservato e dignitoso nel portamento, umile e paziente nelle difficoltà. Anche solo il vederlo è



Don Marino Ghini

stato di edificazione, una lezione di vita autentica e matura. Con tutta la diocesi, ringraziamo il Signore per il dono di questo figlio, fratello e padre; chiediamo per tutti noi che perseveranza fino alla fine nell'amore del Signore».

Workshop sullo stato vegetativo

Un convegno, ma anche un'occasione di dibattito su un tema di estrema attualità: «Persone in Stato Vegetativo. Interventi regionali, ricerche in corso e strumenti di tutela giuridica»; in programma all'Istituto Veritatis Splendor, sabato 14, dalle 9 alle 17.30, in via Riva di Reno 55. Si tratta del 2° workshop nazionale organizzato dalla nostra associazione «Insieme per Cristina Onlus» con Ipsser. Ad aprire i lavori, introdotti da monsignor Fiorenzo Facchini, presidente Fondazione Ipsser e vice presidente «Insieme per Cristina», sarà il vescovo di Cesena, monsignor Douglas Regattieri, incaricato della Ceer per la Pastorale della Salute. Seguiranno le relazioni di Salvatore Ferro, Giancarlo Pizzi, Massimo Gandolfini, Roberto Piperno, Giovanni Guizzetti, Francesca Vitulo e Gianluigi Poggi, presidente di «Insieme per Cristina». L'iniziativa è rivolta, oltre che ai familiari interessati, anche a medici, operatori socio sanitari, infermieri, assistenti sociali e giornalisti. Prevede anche il riconoscimento di crediti formativi. Info: Fondazione I.P.S.S.E.R. fondazione@ipsser.it - 0516566289 - www.ipsser.it

Insieme per Cristina onlus

Ucsi regionale, il congresso venerdì in Curia

Si terrà venerdì 13 a Bologna il congresso dell'Unione cattolica stampa italiana (Ucsi) dell'Emilia Romagna, nel corso del quale verrà eletto il nuovo direttivo regionale. Già previsto a inizio febbraio, e poi rinviato per il maltempo, si aprirà alle 16 nella Sala Santa Cecilia della Curia arcivescovile (via Alta della 6). In apertura, saluto del vicario generale dell'arcidiocesi, monsignor Giovanni Silvagni; seguiranno gli interventi congressuali e l'apertura delle urne per l'elezione del nuovo Consiglio direttivo dell'associazione. Concluderà i lavori, presiedendo il Vespri al termine delle votazioni, il vescovo delegato dalla Conferenza episcopale dell'Emilia Romagna per le comunicazioni sociali, monsignor Ernesto Vecchi.

Intesa Sanpaolo, due miliardi alle imprese



Marketing della Divisione Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo, insieme a riflessioni sulle strategie per cavalcare la ripresa portate da Fabrizio Guelpa, Direzione studi e ricerche di Intesa Sanpaolo, Stefano Martarelli, responsabile Crediti della Divisione Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo e da Paolo Pozzi, Perani & Partners.

Economia, se il teatro spiega la crisi

Sabato all'Istituto Veritatis Splendor in scena «Pop Economix Live Show» lo spettacolo sulla bolla economica

Il messaggio di pace di papa Francesco

Giovedì prossimo alle 21 alla Sala Convegni delle cantine Bolini di Castel San Pietro Terme. Comune e parrocchia si incontrano attorno al messaggio di papa Francesco per la giornata mondiale della pace sul tema: «Schiavitù e libertà». È stata promossa una tavola rotonda alla quale interverranno il sindaco di Castel San Pietro Terme, Fausto Tini, il parroco di Castel San Pietro, don Gabriele Ric-



cioni, il parroco della parrocchia di Sant'Antonio alla Dozza don Giovanni Nicolini e il consigliere comunale e della Città metropolitana di Bologna Benedetto Zaccarioli. «Sappiamo che Dio chiederà a ciascuno di noi: «Che cosa hai fatto per il tuo fratello?» (cf. Gen 4,9-10). La globalizzazione dell'indifferenza, che oggi pesa sulle vite di tante sorelle e di tanti fratelli, chiede a tutti noi di farci artefici di una globalizzazione della solidarietà e della fraternità»: ha scritto il Papa nel suo messaggio.

DI ALESSANDRO CILLARIO

Il teatro racconta la crisi economica: lo fa con ironia e leggerezza, per scoprire i problemi storici che hanno portato all'attuale situazione globale. Si tratta di «Pop Economix Live Show», uno spettacolo che ha portato in tutta Italia la storia della crisi economica mondiale per spiegarla ai cittadini. La rappresentazione sarà a Bologna sabato 14 marzo, all'Istituto Veritatis Splendor (via Riva di Reno 57), dalle 10 alle 12. «È una narrazione che racconta come è scoppiata la crisi economica globale - spiega Alberto Pagliarino, attore ed autore che ha portato lo spettacolo in duecento città italiane - si parte dal 2008 con la bolla dei mutui americani, poi si vedono gli sviluppi fino al 2010 e l'esplosione in Italia nel 2011». La rappresentazione si concentra sul fallimento della banca di affari Lehman Brothers, emblema di un sistema finanziario malato e ripiegato sul proprio desiderio di arricchirsi al punto da spingere verso il baratro parte dell'economia mondiale. «Si tratta di uno spettacolo molto leggero, facile da comprendere e adatto a tutti. Lo abbiamo presentato ad oltre 50.000 spettatori in tutta Italia, da Aosta fino a Palermo, ed ha avuto grande successo. Indaghiamo in modo divertente fra le regole della finanza e dell'economia. Non rinunciamo però ad essere taglienti. Specialmente se si considera il fatto che la crisi è un fenomeno che ha cambiato completamente le nostre vite, un mutamento con cui tutti oggi dobbiamo fare i conti». La nascita dello spettacolo, però, ha un'origine «scolastica»: «siamo

nati nelle scuole. Insieme a Nadia Lambiase, esperta di economia civile e membro di Banca Etica, portavoce fra i banchi dell'economia, raccontandola attraverso gli strumenti tipici del teatro. Insieme ci venne l'idea di far conoscere a tutti i contenuti che spiegavano ai ragazzi giorno per giorno: così è nato Pop Economix. Poi si è unito anche il terzo autore, il giornalista Paolo Piacenza. Il risultato ci piacque subito, e siccome il prodotto funzionava bene abbiamo accettato la sfida di raccontare la crisi economica a tutti». Lo spettacolo alterna recitazione a brevi video con collage fotografici che raccontano emotivamente la storia dei nostri giorni. La durata è di circa 60 minuti, durante i quali attraverso alcuni esempi viene anche raccontato come si viveva, in Italia, prima della crisi.

l'incontro

Acil e Comune a sostegno dell'autoimprenditorialità

Un incontro con l'assessore allo Sviluppo Matteo Lepore per parlare di opportunità per l'autoimprenditorialità. L'Acil di Bologna ha organizzato questo incontro per promuovere una forma di impresa più aperta, per dare sempre più opportunità di lavoro. Giuridicamente, le Acil si presentano come una «associazione di promozione sociale»: un sistema diffuso e organizzato sul territorio che promuove il lavoro e i

«Abbiamo inserito questa parte per riuscire ad arrivare a tutti, anche gli adulti, con maggiore facilità. In passato non ci si indebitava mai: fare un mutuo era un modo per lasciare qualcosa da parte per i propri figli». Durante la rappresentazione si toccheranno anche i temi più classici e complessi dell'economia: «Affronteremo le leggi che la regolano. Fra le più difficili c'è naturalmente quella della domanda e dell'offerta. Per spiegarla utilizziamo la metafora di Pizzaballa, una figurina rarissima dell'album Panini dei calciatori. Pizzaballa era un portiere dell'Atalanta per il quale si potevano scambiare decine di figurine pur di entrarne in possesso». Lo spettacolo è stato realizzato grazie al contributo di Roberto Buiando, professore di economia all'Università di Torino, e Marco Ferrando, giornalista economico del

Sole24Ore. È prodotto insieme da Banca Etica dall'associazione «Mutamento Zona Castalia». Ma il successo di Pop Economix non si è fermato all'ambito teatrale. Dallo spettacolo è stato anche tratto un fumetto, edito da casa editrice Becco Giallo, che quest'anno ha vinto il premio della giuria Luca Comix. In sostanza, l'Oscar nostrano per il mondo del fumetto. Un ulteriore soddisfazione per gli autori, che proseguono nella loro attività di promozione e divulgazione. Pagliarino ne racconta i segreti: «Lo spettacolo tende a coinvolgere lo spettatore. Da una parte, sul banco degli imputati, ci sono le grandi banche d'affari che hanno prestato mutui folli. Erano consapevoli che non sarebbero mai stati coperti, ma lo hanno fatto lo stesso. Il motivo? In parte perché l'economia americana nei primi anni duemila era ferma e la si voleva far ripartire, ma soprattutto perché le banche volevano arricchirsi a tutti i costi, e quindi prestavano soldi anche a chi non poteva restituirli. Lehman Brothers fu forse la banca che utilizzò questi comportamenti nel modo più sfacciato». Ma non è finita qui. Perché è a questo punto che entra in scena Jack. È il cittadino comune, il padre di famiglia americano che ha scelto di indebitarsi entrando in un circolo vizioso dal quale non è più riuscito ad uscire, perdendo anche la casa. «Il messaggio che vogliamo lanciare - conclude Pagliarino - è che tutti hanno la possibilità di fare scelte ponderate nella propria vita. Proprio per questo alla fine dello spettacolo porteremo alcuni esempi virtuosi da seguire. Ognuno di noi può fare la differenza».

lavoratori, educa ed incoraggia alla cittadinanza attiva, difende, aiuta e sostiene i cittadini, in particolare quanti si trovano in condizione di emarginazione o a rischio di esclusione sociale. Sono intervenuti il presidente provinciale delle Acil di Bologna, Filippo Diaco, il Presidente dell'Associazione Digamma, Tommaso Miglio, la Coordinatrice delle Donne Aciliste di Bologna, Roberta Di Girolamo ed Elena Felici, dirigente dell'area Sviluppo Economico del Comune di Bologna. Caterina Dall'Olio

Confcooperative. Nasce CoopUP Bologna, incubatrice d'impresa

Vuole aggregare persone, team, idee innovative, progetti che sperimentino modelli organizzativi di tipo cooperativo

Martedì scorso a Kilowatt (via del Borgo di San Pietro 22) si è svolto il lancio ufficiale del progetto CoopUP Bologna, un altro anello della rete nazionale (www.coopup.net) di incubatori d'impresa promossa da

Confcooperative. CoopUP Bologna è un percorso di «incubazione» promosso da Confcooperative Bologna con la collaborazione di Emil Banca e di Irescoop, che non parte da un luogo fisico, ma da una community, che sarà coordinata e supportata nella sua crescita da Kilowatt. CoopUP Bologna, infatti, vuole aggregare persone, team, idee innovative d'impresa, progetti che sperimentino modelli organizzativi di ispirazione cooperativa: un percorso di crescita

condiviso in cui è la comunità locale stessa ad offrirci come supporto, mettendo a valore le competenze singole, con un modello di incubazione on demand. Il punto di partenza sono dunque giovani con progettualità imprenditoriali, formatori ed esperti, che vedano nei valori della condivisione, della collaborazione e della sostenibilità le leve di crescita e sviluppo. CoopUP intende promuovere e avvicinare all'economia cooperativa giovani e neo imprenditori in settori d'impresa meno tradizionali. L'obiettivo è accompagnare la nascita e lo sviluppo di nuove cooperative e di imprese

sociali, oltre a creare ponti tra nuove idee e imprese cooperative già attive. All'interno di CoopUP si potranno trovare persone pronte ad accogliere e ad accompagnare gli aspiranti imprenditori, esperti in grado di dare un supporto nel progetto d'impresa, opportunità di lavoro. Giuridicamente, le Acil si presentano come una «associazione di promozione sociale»: un sistema diffuso e organizzato sul territorio che promuove il lavoro e i

San Petronio. I circoli culturali scoprono Giovanni da Modena



La Basilica ha aperto la mostra ai componenti dei più importanti circoli culturali della città, che hanno potuto ammirare gli affreschi del famoso pittore

La cultura bolognese alla scoperta di Giovanni da Modena. «Un pittore all'ombra di San Petronio» è il titolo della prima esposizione monografica dedicata a questo pittore (circa 1379-1455), tra i maggiori protagonisti della pittura tardogotica in Italia, conosciuto al grande pubblico per avere affrescato la Cappella Bolognini in San Petronio. La Basilica ha aperto gratuitamente la mostra ai componenti dei più importanti Circoli culturali della città, che hanno potuto ammirare gli affreschi del pittore in San Petronio e nel Museo Medievale. Accompagnati da Paolo Cova e Roberto Terzi, due fra gli organizzatori, gli oltre cinquanta rappresentanti del Circolo della Caccia, Fai, Fiel, Rotary, La Specola, associazioni Francesco Francia e Dimore Storiche, e tanti al-

tri, hanno compiuto un viaggio nella storia e nella pittura tardogotica. «I contenuti teologici e figurativi delle grandi imprese pittoriche che Giovanni da Modena ha realizzato per San Petronio - riferiscono gli organizzatori - sono piena espressione del suo tempo. Il suo mondo figurativo è interpretato, proprio come l'architettura della grande chiesa che ne funge da ambientazione ideale, della rinascenza e della piena espressione del Medioevo e il sorgere della «Rinascenza». Le prossime visite guidate aperte al pubblico (senza sovrapprezzo) anche per conoscere le opere della Cappella dei Magi (Bolognini) sono fissate per il 13 e 27 marzo ed il 10 aprile alle 16.30 in Basilica di San Petronio. Le guide che accompagnano gruppi numerosi possono prenotare e accordarsi per l'orario della visita, in particolare nei giorni di sabato e domenica, contattando l'informale 3465768400. Per ulteriori informazioni e prenotazioni: www.felsinaethesaurus.it (G.P.)

Appuntamenti in città e provincia

Oggi, ore 21, al Teatro San Salvatore, «Fuori Fuoco» di Alessandra Merico ed Elvira Atti, ovvero una ragazza alle prese con il raggiungimento del suo sogno: fare l'attrice. Quattro monologhi brillanti, ricchi di colpi di scena e di risate. Oggi, alle ore 21, alle Torri dell'Acqua di Budrio concerto «Da Bach a Bach». Valentino Corvino esegue musiche per violino e viola soli di Bach, Vivaldi, Sarti, e altri. Giovedì 19, alle 17.30 in Sala Borsa, incontro sui burattini e focus del documentario che verrà proiettato. Intervengono la giornalista Paola Rubbi, il burattinaio Vittorio Zanello e il cantautore dialettale bolognese Fausto Carpani. Giovedì 19, nella chiesa di Santa Cristina due concerti: alle 17, l'Orchestra da Camera di Imola, con Giulia Brinckmeier, violino, e Marco Boni, direttore, esegue Le quattro Stagioni di Vivaldi. Alle ore 20.30, Kolja Lesing, violino; Ives Savary, violoncello, e Pierpaolo Maurizzi, pianoforte, eseguono musiche di Debussy, Ravel e Schumann. Nel Museo della Musica, sabato 14, dalle ore 16.30 «Afternoon Tea Room». Degustazione a cura di «Il Giardino delle Camelie». Alle 17.15 incontro-concerto su «Alla riscoperta dei capolavori dell'oratorio emiliano-romagnolo del Sei e Settecento». Con Ensemble Les Nations ed Elisabetta Pasquini (Unibio). Ingresso gratuito.

Certosa, al via il restauro dell'organo

La Soprintendenza per i beni storici artistici ed etnoantropologici ha autorizzato il restauro dell'organo di Alessio Verati del 1836 di San Girolamo della Certosa. Lo annuncia padre Mario Micucci, passionista, rettore della chiesa. I lavori programmati inizieranno con lo smontaggio dello strumento, mercoledì 11 marzo. L'intervento, eseguito dalla ditta Biagi Pierpaolo & C. di Castellazzo (Reggio Emilia) e dal Laboratorio di restauro Ottorino Nonfarmale, durerà circa 6 mesi. «Nel frattempo - dice padre Micucci - spero di trovare i fondi ancora mancanti pari al 60% della spesa totale. Confido nella Provvidenza e nella sensibilità di amici e fedeli». (C.S.)



re 18). (C.S.)

L'esposizione dell'artista contemporaneo aquilano sarà visibile al pubblico alla galleria d'arte moderna fino al prossimo 12 aprile

Quando il fuoco scrive una nuova Via Crucis

Alla Raccolta Lercaro sarà inaugurata la mostra di soggetto sacro di Marcello Mondazzi a cura di Andrea dall'Asta e Nicoletta Cardano. Le opere sono state realizzate per una chiesa di Parma

DI CHIARA SIKK

Mercoledì 11, ore 18, alla Raccolta Lercaro sarà inaugurata la mostra «Marcello Mondazzi. Via Crucis» a cura di Andrea dall'Asta e Nicoletta Cardano. Sarà presente monsignor Ernesto Vecchi, presidente della Fondazione cardinale Giacomo Lercaro. Spiega Andrea Dall'Asta SJ, direttore della Raccolta Lercaro: «Le stazioni della Via Crucis, realizzate dall'artista Marcello Mondazzi, si inseriscono in modo originale nel panorama dell'arte liturgica italiana non solo per l'attenzione alla riflessione biblico-teologica, ma per le modalità con cui la ricerca estetica è stata condotta in relazione al simbolismo di ogni immagine. Grande attenzione è data all'uso dei materiali: le potenzialità espressive dell'intero ciclo, infatti, risiedono nell'effetto della materia plastica - metalizzata - trasformata attraverso l'impiego di oli, petroli e fuoco. La materia, attraverso la combustione e la corrosione del fuoco, diventa lei stessa metafora di un mondo che compie una conversione, un passaggio, come se partecipasse a una passione, a un dolore. La luce occupa un ruolo fondamentale. La Via Crucis sembra infatti «scritta» con una luce che, attraversando la corrosione della materia, la trasforma in superficie opaca in luoghi di silenzi, in forme che chiedono riscatto e liberazione». L'artista ha seguito la tradizionale articolazione e l'analisi delle singole stazioni, da



Mondazzi, «Gesù nell'orto degli ulivi»

da sapere

Orari della mostra e il catalogo

La «Marcello Mondazzi. Via Crucis» resterà aperta fino al 12 aprile. Il catalogo, a cura della Fondazione Cardinale Giacomo Lercaro, è disponibile in museo. Orari di apertura: giovedì e venerdì 10-13; sabato e domenica 11-18.30. Ingresso libero. Info: E-mail: segreteria@raccolta-lercaro.it. Raccolta Lercaro, via Riva di Reno 57, Bologna. Tel. 051 6566210 - 211. Sito: www.raccolta-lercaro.it. Marcello Mondazzi è nato a Pratola Peligna (L'Aquila) nel 1954. Ha frequentato l'Accademia di Belle Arti di Firenze e l'Istituto Superiore per le Arti Grafiche di Urbino. Dal 1976 è titolare della cattedra di Grafica Pubblicitaria presso l'Istituto Statale d'Arte di Pomezia (Rm).

interpretarsi come appunti, lacerti di quel viaggio che Cristo compì alle porte di Gerusalemme, su una collina chiamata Golgota. L'intento non è semplicemente illustrativo o didattico. Tutto è suggerito per frammenti, dettagli, come se le narrazioni dovessero essere ricostruite di volta in volta dal fedele. Tutto è mostrato con profonda discrezione e anche i volti compaiono raramente. Quando questo accade, si tratta per lo più di autoritratti dell'artista: identificandosi nei diversi personaggi, l'autore sembra così farsi lui stesso protagonista di una Via Crucis intima, personale. La via dolorosa traccia un cammino di

speranza. Nelle diverse tavole, Cristo appare infatti rappresentato nella sua bellezza, anche nei momenti di maggior dolore: nel Cristo della Passione, così, possiamo già riconoscere il Cristo della Gloria. È questo un invito rivolto a ciascun uomo perché possa vivere con fiducia nel Dio della vita, anche nelle situazioni più drammatiche e oscure. L'opera è stata realizzata per la chiesa di San Giuseppe Lavoratore di Ponte Taro, nei pressi di Parma, e commissionata dalla famiglia Paladini, con la consulenza teologica di don Valerio Cagna. Dopo la mostra, la Via Crucis sarà collocata in maniera permanente nella chiesa parmense.

taccuino

Musica insieme. Flauto e pianoforte all'oratorio S. Filippo Neri



Musica Insieme questa settimana parla contemporaneo, ma non solo. Domani, nell'Oratorio di San Filippo Neri, protagonista del terzo appuntamento di Mico - Musica Insieme Contemporanea, sarà il flautista Manuel Zurria. Zurria alternerà alle «Lachrimae» di John Dowland le opere di autori contemporanei (Kurtág, Leach, Eötvös, Aralla, Janáček, Mazulis), accostandole a riprese video da lui stesso realizzate. Nato a Catania nel 1962, Zurria ha collaborato con alcuni tra i più importanti compositori contemporanei, tra i quali Arvo Pärt, Sofia Gubaidulina, Philip Glass. Giovedì 12, alle 20.30, nuovo appuntamento di Musica Insieme in Ateco. Nell'Auditorium dei Laboratori delle Arti (via Azzo Gardino 65/a), Zhi Chao Julian Jia, pianista cinese vincitore del Premio «Casagrande» 2014, proporrà una ricca antologia pianistica da Scarlatti a Schubert a Chopin.

musica. Se il Jazz è in salsa emiliana Note tra Dozza e Bologna



«**C**rossroads», viaggio attraverso le innumerevoli sfaccettature del jazz moderno e i paesaggi della regione Emilia-Romagna, questo fine settimana passa da Dozza. A Dozza Jazz si alterneranno il tributo a Duke Ellington dell'ampio e swingante organico della Roveri Big Band e l'omaggio a Charlie Haden del piccolo e agguerrito trio del batterista Mirco Mariani, al quale si aggiungerà il sassofonista Daniele D'Agaro come special guest (rispettivamente il 14 e 15 marzo, al Teatro Comunale, inizio sempre ore 21). Si tratta di due appuntamenti diversi ma quasi complementari. Il primo vede un band decisamente allargata, il secondo è un trio, capitanato da Mirco Mariani, per molto tempo batterista di Enrico Rava e Vinicio Caposella, che ha girato per festival al fianco di Marc Ribot, Stefano Bollani, Gianluigi Trovati.

teatro. In scena «Voci nella tempesta» e «La regina degli elfi»



Prosegue la stagione promossa dalla fondazione del Monte nell'Oratorio San Filippo Neri. Giovedì 12, ore 21, andrà in scena «Voci nella tempesta». Nello spettacolo tre donne raccontano un episodio della Seconda Guerra Mondiale: l'esodo forzato dei trentini, italiani di lingua, ma sudditi di Francesco Giuseppe, all'entrata in guerra dell'Italia contro l'Austria. Regia e drammaturgia di Elena Marino. Sabato 14, ore 21, va in scena «La Regina degli Elfi» di Elfriede Jelinek, con Angela Malfitano. Lo spettacolo parla del potere e del potere mediatico sulle masse attraverso il divismo. L'attrice austriaca Paula Wessely è famosa prima, durante e dopo il regime nazista, nel corso del quale interpreta film di propaganda. Muore a 93 anni con gli onori della tradizione viennese: tutto viene rivisitato in modo sarcastico da Jelinek.

Arena del Sole. Marco Paolini canta i racconti di Jack London



Giovedì 12 torna all'Arena del Sole Marco Paolini, con «Balletto di uomini e cani». Il nuovo spettacolo ha la forma di un canzoniere teatrale con brani tratti da opere, racconti di Jack London e con musiche e canzoni composte ed eseguite da Lorenzo Monguzzi. Lo scrittore statunitense in questo tributo si rivela capace di esprimere una poetica assai articolata. Paolini inizia lo spettacolo con storie che parlano di boschi, rifugi, viaggiando nell'universo londoniano: una cosmografia che vede l'uomo al centro della natura, dove a brani di racconti celebri s'intreccia la biografia dello scrittore che fu anche vagabondo, lavandino, pugile e cercatore d'oro. In una cultura che sembra perdersi come un demerito il «senso del limite», le parole di London acquisiscono un significato ulteriore di riflessione sull'uomo in rapporto al Creato. Ripliche fino a domenica 15.

Dentro la storia, alla scuola di Matilde di Canossa



Venerdì in Comune lectio magistralis dello storico Paolo Golinelli sull'attualità di una donna di potere di 900 anni fa. L'iniziativa è all'interno del progetto «Le radici per volare»

In occasione del concorso «Le radici per volare» dedicato per l'anno scolastico 2014-2015 a Matilde di Canossa, il Dipas e il Comune di Bologna organizzano un ciclo di conferenze per ricordare la storia di una Contessa e Regina a novecento anni dalla morte. La prima avrà luogo venerdì 13, ore 17. In Palazzo d'Accursio, Piazza Maggiore 4, il

Consiglio Comunale si riunirà in seduta solenne e, ai saluti del Presidente del Consiglio Simona Lembi e all'introduzione di Rolando Dondarini, seguirà la Lectio magistralis di Paolo Golinelli (docente di Storia medievale dell'Università di Verona, Centro Studi Matildici di San Benedetto Po, Mantova), sul tema «Matilde di Canossa: l'attualità di una donna di potere di 900 anni fa». Paolo Golinelli è uno dei più insigni studiosi della vita della protagonista del Medioevo. Autore di numerose pubblicazioni ha tra l'altro tradotto in italiano «Vita di Matilde di Canossa» di Donizone (edizioni Jaca Book). La «Vita Matildica», giunta a noi nel codice con le note miniature elaborate da Donizone nel monastero di Canossa nel 1115 è ora conservato nella Biblioteca Vaticana.

Matilde ha lasciato un'impronta sui territori che l'hanno vista agire, ma non ultima Bologna, la cui Università porta nello stendardo per primo il suo nome, riconoscendole un ruolo nella sua fondazione. Ora il Comune ne vuole ricordare la figura affidando a Golinelli, già allievo di Ovidio Capitani nel nostro Ateneo, il compito di ripercorrere la vicenda umana e politica. Se ne evidenziano nel suo essere donna chiamata dalla storia a reggere un dominio vastissimo, che andava dal Lago di Garda al Lazio settentrionale, e a confrontarsi con le autorità supreme del tempo in lotta fra loro, il papato e l'impero, le specificità di genere: la fermezza degli ideali, la coerenza del comportamento, la generosità e apertura verso gli altri, compresa la gente comune, come i servi da lei liberati al momento della sua morte. (C.D.)



La Trasfigurazione

Le parole della fede che salvano l'uomo

«È il destino di ciascun discepolo del Signore – ha detto il cardinale Caffarra domenica nell'omelia in cattedrale di fronte ai catecumeni –. Mediante l'itinerario quaresimale, egli si converte dai semi di corruzione e di morte depositati nella sua persona».

DI CARLO CAFFARRA *

La Chiesa oggi, all'inizio della seconda tappa della Quaresima, ci invita a meditare il mistero della trasfigurazione del Signore. Che cosa è accaduto a Gesù, anzi in Gesù sul monte dove era salito con Pietro, Giacomo e Giovanni? La narrazione evangelica è molto semplice: «si trasfigurò davanti a loro e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime». Nella narrazione dello stesso avvenimento, l'evangelista Luca aggiunge un particolare importante: «e mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto...». Ciò che accade in Gesù, accade durante il suo dialogo intimo col Padre. La luce che è propria del Figlio unigenito, del quale nel Credo diciamo essere «Luce da Luce», nascosta nell'umiltà della nostra natura e condizione umana, investe con tutto il suo

splendore il corpo di Gesù. La luce eterna che è Gesù, si fa per un momento percepibile anche agli occhi di tre discepoli. Ciò che Pietro aveva detto di Gesù – «tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente» – nella trasfigurazione si fa visibile attraverso il corpo di Gesù. Qual è la stata la reazione dei tre apostoli? «Erano stati presi dallo spavento». In ciò che sta accadendo avvertono una straordinaria vicinanza del mistero di Dio; intuiscono la propria miseria; e si sentono profondamente indegni. Ma nello stesso tempo vivono una esperienza di gioia, che fa dire a Pietro: «Maestro, è bello per noi stare qui». Il fatto che la Chiesa ci inviti a meditare sul mistero della Trasfigurazione all'inizio della Quaresima, ci fa comprendere quale significato esso ha per noi. È il corpo corrottile e fragile di Gesù che diventa dimora dello splendore divino: sul monte, per qualche istante; nella sua risurrezione, definitivamente. È il destino di ciascun discepolo del Signore. Mediante l'itinerario quaresimale, egli si converte dai semi di corruzione e di morte depositati nella sua persona. Nella celebrazione della Pasqua, il discepolo diventa nuova creatura, trasfigurato in Gesù risorto. Carissimi eletti – catecumeni, la prima lettura sembra che la Chiesa l'abbia scelta

proprio per voi, perché comprendiate bene la «consegna del Simbolo» della fede, che fra poco celebreremo. Viene narrato il sacrificio di Abramo. Il suo figlio Isacco era un puto dono che Dio aveva fatto. Sara ed Abramo erano infatti molto avanzati in età, quando non è più possibile avere figli. Ma «nulla è impossibile a Dio». Isacco è cresciuto. Abramo corre il rischio di considerarlo creatura sua. E per questo che Dio glielo richiede in sacrificio per mettere alla prova la fede di Abramo. Ed il figlio gli viene ridonato. Cari catecumeni, rileggete a casa vostra questa pagina. Essa ci dice che cosa è veramente la fede, che cosa significa credere. E la consegna totale di se stesso al Signore, nel pieno ossequio della nostra intelligenza alla sua Parola, e della nostra libertà al suo piano di salvezza. Non è un Dio ignoto colui al quale ci consegniamo; i suoi progetti sull'uomo, su ciascuno di noi non ci sono sconosciuti. Questa grande rivelazione che Dio ha fatto di se stesso e del suo piano di salvezza è riassunto nel simbolo della fede. «Sono poche parole, ma contengono grandi misteri». E' il dono che ora vi è fatto della «parola della fede», la quale è «fondamento e radice di tutta la nostra salvezza».

* Arcivescovo di Bologna

La Chiesa ci invita a meditare sul mistero della Trasfigurazione. È il corpo corrottile e fragile di Gesù che diventa dimora dello splendore divino: sul monte, per qualche istante; nella sua risurrezione, definitivamente



Il sacrificio di Isacco

L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

OGGI

Alle 15 nella Basilica di San Petronio incontro con i genitori dei cresimandi e a seguire in Cattedrale incontro con i cresimandi.
Alle 17.30 in Cattedrale presiede la terza tappa del Cammino catecumenale.

GIOVEDÌ 12 E VENERDÌ 13

A Roma, alla Pontificia Università della Santa Croce

partecipa al convegno sul tema «Matrimonio e famiglia». La «questione antropologica» e l'evangelizzazione della famiglia». Giovedì alle 10 tiene la relazione su «Fede e cultura di fronte al matrimonio».

SABATO 14

Inizia la visita pastorale a San Giorgio di Piano.

DOMENICA 15

In mattinata, conclude la visita pastorale a San Giorgio di Piano. Alle 16 nella Cattedrale di Faenza partecipa alla presa di possesso canonico della diocesi da parte del nuovo vescovo monsignor Mario Toso.



Il cardinale Caffarra

Medicina e sapienza del cuore

Proponiamo una sintesi della seconda parte e le conclusioni dell'intervento del cardinale arcivescovo tenuto ieri in mattinata all'Archigimnasio

La sapienza è l'ispirazione originaria dell'esercizio della medicina. Lo sguardo sapienziale garantisce il rapporto di base medico-paziente, perché esso ha di questi la conoscenza di ciò che veramente è: una persona dotata di incomparabile valore. La scienza e la prudenza esigita dall'esercizio della professione medica, non sposata alla sapienza, non è capace di una conoscenza e di una prassi fondata ultimamente sull'essenza e sul significato dell'uomo. Lo sguardo sapienziale di cui necessita la scienza e la prudenza medica è lo sguardo che vede nell'uomo una persona. Il «ragionevole matrimonio» fra scienza e sapienza nell'esercizio della professione medica è necessario per evitare ogni visione riduttiva – naturalistica e scienziata – del paziente. Se quanto ho detto è vero, non possiamo non chiederci come educare chi apprende la scienza medica allo sguardo sapienziale sull'uomo. Ritengo la questione pedagogica assai importante. La domanda ha accompagnato tutta la storia spirituale dell'Occidente da Socrate in poi: la virtù può essere insegnata (come si insegna la scienza)? Vi chiedo di costatare un fatto: la scienza non comincia sempre da capo; essa progredisce sulla base dei risultati già raggiunti. Esiste invece un sapere che deve sempre

ricominciare da capo. Esso è costituito dalla risposta alle domande fondamentali della vita. Lo sguardo sapienziale appartiene a questo secondo ambito del sapere. Ciascuno deve impararlo da sé. Tuttavia esistono delle iniziazioni propedeutiche a questa conquista personale. Ne vedo, principalmente due. La prima è l'insegnamento dell'etica medica, che è materia diversa dalla bioetica e dalla medicina legale. Non entro nei dettagli del problema accademico. L'etica introduce lo studente di medicina dentro ai grandi temi dell'uomo, quali il tema della libertà, della legge morale, della coscienza. È una via privilegiata dunque per accedere a quel nucleo essenziale della persona umana che è l'io, nella sua consistenza eterna, nel suo valore incondizionato. Senza questa iniziazione rischiamo di preparare medici incapaci di andare oltre ad analisi di laboratorio, a protocolli terapeutici, e così via. La seconda è molto più importante, e mi piace porre termine alla mia riflessione con la seguente osservazione. Lo studente di medicina ed il giovane medico imparano la sapienza dalla testimonianza di maestri sapienti. E' questa la via maestra, come per altro dimostra la storia della medicina. Il bene esercita la sua forza di attrazione quando prende carne ed ossa in una persona.

Cardinale Carlo Caffarra

«L'etica introduce il medico dentro ai grandi temi dell'uomo: la libertà, la legge morale e la coscienza»

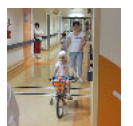
Caffarra all'Università S. Croce

La questione antropologica è la chiave di lettura per capire la famiglia e dare delle risposte alla crisi che vive nella società odierna. È questo il nodo centrale del convegno che si terrà a Roma giovedì e venerdì nella Pontificia università santa Croce sul tema: «Matrimonio e famiglia. La «questione antropologica» e l'evangelizzazione della famiglia» e si aprirà, giovedì, con la relazione dell'arcivescovo Caffarra su: «Fede e cultura di fronte al matrimonio». Il convegno, realizzato su iniziativa della facoltà di Diritto Canonico, in collaborazione con le altre facoltà, rappresenta un contributo propositivo alla riflessione della Chiesa sulle realtà del matrimonio e della famiglia in questo periodo inter-sinodale. Nel documento finale del «sinodo straordinario sulla famiglia», i Padri sinodali hanno messo in rilievo come «il cambiamento antropologico-culturale influenza oggi tutti gli aspetti della vita e richiede un approccio analitico e diversificato». Nel programma del convegno il tratto comune dei contributi sarà lo studio della «questione antropologica», in diversi ambiti del sapere: dall'antropologia teologica e filosofica alla teologia sacramentaria, al diritto matrimoniale canonico, alla pastorale matrimoniale. Accanto alle relazioni, si darà spazio anche a sessioni più pratiche, con la presentazione di alcune iniziative che hanno prodotto abbondanti frutti in due aree specifiche: nella preparazione al matrimonio e nell'accompagnamento delle coppie, sia nel percorso di crescita che nelle situazioni di crisi. (R.F.)



preghiera. Ventiquattr'ore per dialogare col Signore

«Non trascuriamo la forza della preghiera di tanti! L'iniziativa 24 ore per il Signore, che auspicio si celebri in tutta la Chiesa, anche a livello diocesano, nel giorno 13 e 14 marzo, vuole dare espressione a questa necessità della preghiera». Così scrive Papa Francesco nel Messaggio per la Quaresima 2015. Dopo il successo dell'iniziativa nel 2014, il Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione propone anche quest'anno questa giornata intera di preghiera e di riconciliazione. «Dio ricco di misericordia» (Ef 2,4) è il tema che guiderà la riflessione. La nostra diocesi accoglie a cuore aperto questo invito che si colloca pienamente negli impegni quaresimali. In centro a Bologna la chiesa del Santissimo Salvatore, in via Cesare Battisti, resterà aperta tutta la notte: venerdì 13 ore 19 Vespri ed esposizione eucaristica; sacerdoti saranno disponibili per le Confessioni; sabato 14 ore 7.30 Lodi ed esposizione eucaristica fino alle 19, conclusione con i Vespri. La chiesa di San Nicola, in via Olandese, resterà aperta per l'Adorazione eucaristica venerdì dalle 18.30 (Vespri) fino a mezzanotte e sabato dalla Messa delle 7 fino alle 21; a conclusione l'Ufficio vigiliare delle letture alle 21.15.



Bimbo tu. Domenica di sport La solidarietà del Bologna Fc

Il mondo dello sport domenica 15 marzo dedicherà la giornata a «Bimbo Tu», associazione impegnata a sostenere le famiglie dei bambini ricoverati nel reparto del Polo delle Neuroscienze dell'ospedale Bellaria. Il fan club Bologna Beata Gioventù organizza (dalle ore 18.30 in via della Tecnica, 50 gate 12-Cicogna) «Voce, gambe, cuore...beata gioventù» una serata di festa nel corso della quale saranno estratti i premi della lotteria di beneficenza e dove saranno messe in palio le maglie ufficiali del Bologna della partita Bologna-Modena (oltre a palloni autografi e ad altro materiale tecnico). La serata interamente dedicata a «Bimbotu», sarà presentata da Giorgio Comaschi, e avrà come padrino d'eccezione il numero 9 del nostro cuore, Marco Di Vaio. (Info 3288088470). Sempre a favore di Bimbo Tu si svolgerà domenica mattina il terzo appuntamento per il raduno cicloturistico «A macina libera con concorso», intitolato alla memoria dell'imprenditore bolognese Francesco Berardi. Iniziativa che coinvolgerà oltre 1000 ciclisti, promossa dal gruppo delle Bullerone Berardi e organizzato da Asd Medina 1912, lega ciclismo Imola-Faenza-Lugo (Castel Guelfo) e Polisportiva Lame Vibolet. (Iscrizioni: Fustini 335.6845930).

Nerina Francesconi



le sale della comunità

A cura dell'Accademia Emilia Romagna

ALBA	Il sale della terra
Antoniello 051.352906	Che 15 - 17 - 19
ANTONIANO	Tempi moderni
051.3940212	Che 30.45 - 16
BELLINZONA	Dancing with Maria
051.6410740	Che 18.30 - 20.30
BRISTOL	The search
051.4461075	Che 16 - 18.30 - 21
CHAPLIN	Un piccione seduto su un ramo riflette sull'esistenza
051.585253	Che 16.30 - 18.45 - 21
GALLIERA	The repairman
051.4137652	Che 18.45 - 21
ORIONE	

051.382403	Still Alice
051.352417	Che 15 - 17 - 19 - 21
051.352417	PERLA
051.352417	Big eyes
051.352417	Che 15.30 - 18 - 21.15
051.352417	TIVOLI
051.352417	American sniper
051.352417	Che 16 - 18.30 - 21
051.352417	CASTEL D'ARGILE (Don Bosco)
051.352417	Non sposate le mie figlie
051.352417	Che 17 - 21
051.352417	CASTEL S. PIETRO (Julia)
051.352417	Shawn
051.352417	Che 18.40 - 21.30
051.352417	CENTO (Don Zucchini)
051.352417	Whiplash
051.352417	Che 16.30 - 21
051.352417	LOIANO (Vittoria)
051.352417	Birdman
051.352417	Che 16.30 - 21
051.352417	S. PIETRO IN CASALE (Italia)
051.352417	Shawn
051.352417	Che 16.45
051.352417	La teoria del tutto
051.352417	Che 18.30 - 21
051.352417	VERGATO (Nuovo)
051.352417	Ma e la Giulia
051.352417	Che 21

IL CARTELLONE

appuntamenti per una settimana bo7@bologna.chiesacattolica.it

«Genitori & Figli», incontri a San Matteo della Decima

Iniziano questa settimana gli incontri di genitorialità «Genitori & Figli», promossi dalla parrocchia di San Matteo della Decima. I primi due incontri saranno martedì 10 alle 20.30 alla Scuola dell'Infanzia «Sacro Cuore» (v. Trento 196) sul tema «Le nuove tecnologie» e martedì 17, sempre alle 20.30 al Teatro parrocchiale (via Trento 195) sul tema «I media e le nuove tecnologie». Questo incontro sarà condotto dall'Associazione «Le Querce di Mamme».

diocesi

ULIVO. I parroci che desiderano prenotare o cambiare i quantitativi di ulivo si rivolgano al più presto al numero 051.6480758.

VEGLIE QUARESIMALI. Ogni sabato di Quaresima, quindi il 14, alle 21.15 nella chiesa di San Nicolò degli Albani (via Oberdan 14) celebrazione vigiliare dell'Ufficio delle letture.

LUTTO. È scomparsa mercoledì scorso Anna Lenzi Macciantelli, mamma del rettore del Seminario Arcivescovile e assistente diocesano dell'Azione cattolica monsignor Roberto Macciantelli. «Tutta l'associazione» afferma la presidente diocesana dell'Ac Donatella Broccoli: «si stringe intorno a don Roberto nella preghiera e affida la sua cara mamma alle mani amorvoli di Dio Padre, perché l'accoglia in Paradiso».

CATEDRALE DI SAN PIETRO/1. In Cattedrale ogni venerdì, nel periodo quaresimale, Via Crucis: alle 16.30, presieduta da monsignor Giuseppe Stanzani (venerdì 13 sul tema: «Via Crucis con Giovanni») e alle 18.30 presieduta da monsignor Massimo Nanni, con testi composti dal cardinale Biffi.

CATEDRALE DI SAN PIETRO/2. Domenica 15 alle 15.30 nella Cattedrale di San Pietro Catechesi quaresimale su: «Il volto della madre nella Madonna della tenerezza di Vladimir»; canta un coro nuovo.

OSSEQUIA. Oggi, terza Domenica di Quaresima, solenne Via Crucis cittadina lungo la salita di via dell'Osservanza. Il rito avrà inizio dalla Cattedrale alle 16.30 per terminare alle 17 con la Messa nella Cappella invernale della chiesa dell'Osservanza.

CARITAS. Caritas diocesana e vicariati di Galliera, Centro e Persiceto-Castelfranco organizzano un Corso di formazione per Centri di ascolto, animatori Caritas parrocchiali e associazioni caritative. Martedì 10, dalle 17.30 alle 19.30 al Centro Poma (via Mazzoni 6/4) e dalle 21 alle 22.30 a Palazzo Fanin (piazza Garibaldi 3, S. Giovanni in Persiceto), incontro sul tema «Guardare. Progetto Cei 8 x mille. Ci ascoltiamo»: riflessioni conclusive di monsignor Antonio Allori, vicario per la Caritas e la Missione.

PASTORALE GIOVANILE. In preparazione alla Veglia delle Palme, animata dal Coro giovanile diocesano, la Pastorale giovanile ha organizzato tre prove per chi voglia partecipare all'esperienza del Coro: il 12, 18 e 23 marzo alle 20.30 in Seminario e il 28 alle 18 in San Petronio. Info: Michele

Sabato in San Nicolò veglia quaresimale - Scomparsa Anna Lenzi Macciantelli, mamma di monsignor Roberto Proseguono in San Giacomo Maggiore i «Giovedì di santa Rita» - Adoratrici e adoratori, Esercizi spirituali

(mo11678@iperbole.bologna.it).

parrocchie e chiese

SAN SEVERINO. Nella parrocchia di San Severino (Largo Lerario 3) sabato 14 e domenica 15 mercatino periodico di oggettistica varia (sabato, 16-19, domenica, 9-12). Il ricavato alle opere caritative parrocchiali.

SANTA MARIA ASSUNTA DI BORGO PANIGALE. Venerdì 13 alle 15 si apre, alla parrocchia di Santa Maria Assunta di Borgo Panigale (via Lepido 58) la «Mostra mercato di pizzi, ricami e di tutto un po'...». La mostra proseguirà sabato 14 e domenica 15 e 22 (8.30-12.30, 14.30-19). Il ricavato alle opere parrocchiali.

SAN MARTINO MAGGIORE. Mercoledì 11 alle 21, nella sacrestia della Basilica di San Martino Maggiore (via Oberdan 25), Agrippina Tamargo Garcia terrà una conversazione sul tema «La pazzia di Don Chisciotte». La serata è organizzata dal Centro culturale San Martino.

SANTA MARIA DELLE GRAZIE. Seconda Catechesi quaresimale per adulti domenica 15 alle 10, promossa dalla parrocchia di Santa Maria delle Grazie (via Ambrosini 1). Nel teatro parrocchiale il parroco don Mario Benvenuto presenterà il tema: «La Chiesa accoglie i suoi figli nel processo di crescita e di comunione»; seguono dialogo e Messa alle 11.15. Ogni venerdì alle 21 in parrocchia raduno commentato delle letture della Domenica.

SAN SILVERIO DI CHIESANUOVA. La parrocchia di San Silverio di Chiesanuova (via Murri 177) propone 4 incontri per approfondire le domande proposte da «Lineamenta» del Pontificio consiglio della Famiglia in preparazione al Sinodo. Primo incontro oggi alle 14.30 in Sala Polivalente, a cura di Maria Elisabetta Gandolfi Camasta.

GALLO FERRARESE. Si chiude oggi la settimana di salotto alla parrocchia di Santa Caterina di Gallo Ferrarese (via della Chiesa 19). Il programma religioso prevede alle 11 la Messa e alle 15.30 Vespri e processione. Per tutta la giornata manifestazione «Ate e non solo»; alle 12 vendita torte, apertura stand gastronomico con aperitivo; alle 17 rinfresco nel cortile.

SANTI FILIPPO E GIACOMO. Sabato 14 alle 15.30 la parrocchia di Santi Filippo e Giacomo (via Lame 105) organizza un incontro con suor Maria Gloria Riva su «Quadri di una vita. La bellezza intima e nascosta del mistero colto attraverso l'arte».

SANTISSIMA TRINITÀ. Domenica 15 alle 15.30, nella parrocchia della Santissima Trinità (via S. Stefano 87) un



Il palinsesto di Nettuno Tv

Nettuno Tv (canale 99 del digitale terrestre) presenta la sua consueta programmazione. La Rassegna stampa è dal lunedì al venerdì dalle 7 alle 9. Punto fisso, le due edizioni del Telegiornale alle 13.15 e alle 19.15, con l'attualità, la cronaca, la politica, lo sport e le notizie sulla vita della Chiesa bolognese. Dal lunedì al venerdì, alle 15.30 il Rosario in diretta dal Santuario di San Luca. Tutti i giovedì alle 21 il settimanale televisivo diocesano «12 Porte».

L'Istituto Farlottine celebra la fondatrice

Ritorno domani il 68° anniversario della morte di Asunta Viscardi, fondatrice dell'Opera di San Domenico per i Figli della Divina Provvidenza, dell'Istituto Farlottine e della Porticina della Provvidenza: alle 18, nella chiesa di San Giacomo fuori le Mura (via Pier Luigi da Palestrina 16), vi sarà una solenne liturgia eucaristica. Al termine un corteo «aux flambeaux» si renderà, attraverso i giardini interni, a rendere omaggio al sepolcro di Asunta, che si trova nella cappella dell'Istituto Farlottine. Per celebrare l'anniversario della fondatrice l'Istituto Farlottine organizza poi uno spettacolo, sabato 14 alle 16.30, al Teatro Alenani (via Mazzini 65): gli allievi del laboratorio teatrale e le classi della media «San Domenico» presenteranno «Le nozze di Figaro». Prenotazione obbligatoria alla segreteria della Scuola: tel. 051.470331.

Torneo di Buracco per beneficenza in favore del Sav. Quota di partecipazione, 15 euro a persona. Necessaria prenotazione: Annalisa (3478172499) o Rossella (328586606).

spiritualità

GIOVEDÌ DI SANTA RITA. Proseguono nel Santuario di Santa Rita di San Giacomo Maggiore (piazza Rossi) i «Giovedì di santa Rita». Giovedì 12 alle 7.30 Lodi della Comunità agostiniana; alle 8 Messa degli universitari e Lodi degli studenti. Le Messe solenni delle 10 e delle 17 si prolungheranno con l'Adorazione momentanea di preghiera e riflessione, terminando con la Benedizione

eucaristica. Le altre Messe alle 9 e 11, alle 16.30 Vespri solenni.

SANTA MARIA DEI SERVI. Sabato 14 alle 18.30 nella basilica di Santa Maria dei Servi di Strada Maggiore, quarto incontro di Quaresima, guidato da fra Riccardo Perez.

AZIONE CATTOLICA. Prosegue il percorso «Lectio» per giovani, promosso da Azione cattolica diocesana e vicariato di Castel San Pietro. Domani alle 20.45, nella chiesa di Santa Cecilia a Castel San Pietro (via Allende) incontro guidato da don Tommaso Rausa e don Roberto Macciantelli.

associazioni e gruppi

SERVI DELL'ETERNA SAPIENZA. La congregazione dei «Servi dell'eterna Sapienza» organizza anche quest'anno cicli di conferenze tenute dal domenicano padre Faustino Arici. Domani alle 16.30 in piazza San Michele 2 prosegue il quarto ciclo («La storia dei Vangeli»), col secondo incontro sul tema «La redazione dei Vangeli».

VAL. Il Volontariato assistenza infermi-Ospedale Maggiore comunica che nella parrocchia di Cristo Re (via Emilia Ponente 137) domenica 15 alle 10.30 padre Geremia Folli celebrerà la Messa e martedì 17 alle 21 si terrà l'incontro fraterno con la comunità.

FAMILIARI DEL CLERO. Incontro mensile dell'Associazione familiari del clero domenicani alle 15.30 nella Casa di riposo «Muratorini» (via Gomburzi 11), guidato dall'assistente diocesano monsignor Ivo Manzoni.

MAC. Sabato 14, allo Studentato delle Missioni (via Santa Vincenzi 45) incontro di Gruppo del Movimento apostolico ciechi. Alle 10.15 accoglienza; alle 10.30 meditazione dell'assistente ecclesiastico don Giuseppe Grigolon; alle 12.30 pranzo (prenotazione entro mercoledì); alle 13.30 (47.48.68, 339.437.618); alle 14.30 altra meditazione di don Giuseppe; alle 16.30 Messa.

ADORATRICI E ADORATORI. L'Associazione «Adoratrici e Adoratori del Santissimo Sacramento» propone tradizionali esercizi spirituali che si terranno presso le Ancelle del Sacro Cuore (via Santo Stefano) giovedì 12 e venerdì 13. Gli Esercizi saranno guidati da padre Juan Manuel Granados: alle 9.15 accoglienza, Lodi e meditazione; alle 12 Messa; alle 15 meditazione.

CIF. Il Cif (Centro italiano femminile) propone i seguenti Corsi, nella sede di via del Monte 5: pittura su tessuto (10 aprile-22 maggio, venerdì pomeriggio dalle 16 alle 18); merletto ad ago; merletto a tombolo; laboratorio scrittura autobiografica corso di inglese pre-intermediate e upper-intermediate; corso formazione per baby sitter. I Corsi saranno avviati al raggiungimento di un numero minimo di iscrizioni. Info e iscrizioni: via del Monte 5 (martedì, mercoledì e venerdì, 8.30-12.30), tel. 051.233103.

ASSOCIAZIONE MARIA CRISTINA DI SAVOIA. L'Associazione «Maria Cristina di Savoia» organizza martedì 10 alle 16.30 nella sede Biblioteca Centro Dore, in via del Monte 5,

l'incontro sul tema: «Paganini non ripete», con sorpresa; relatrice: Mariella Frati.

ORDINE FRANCESCANO SECOLARE. Giovedì 12 alle 20.45 nella Sala mostre dell'Antoniano (via Guazzelli 3) si terrà il quarto incontro del percorso: «Con Francesco. Percorsi di pace in dialogo con la città», organizzato da Ordine francescano secolare e Gioventù francescana, sul tema: «Scuola che educa alla pace: la carta di Assisi», relatrice: Aluisi Tosolini, dirigente scolastico.

AIBI. L'Aibi, Associazione amici dei bambini organizza degli incontri di spiritualità nella parrocchia di San Giovanni Bosco (via Bartolomeo Maria dal Monte 15). Sabato 14 alle 8.30 Messa, 9.15 colazione, 9.30 Rosario e a seguire incontri di spiritualità nell'ambito del percorso: «Come incontrare il Dio di Gesù Cristo», sui temi: «I sacramenti, luogo dell'incontro con Cristo. Il buon sapore di una vita donata. I sacramenti e la vita nuova in Cristo»; contributo alla riflessione di Alberto Facchini.

UNITALIS. Sabato 14 e domenica 15 si terrà la XIV Giornata nazionale dell'Unitalis. Simbolo della Giornata sarà una piantina d'ulivo che verrà proposta come impegno per la pace e la fratellanza in oltre 3000 piazze italiane. Il ricavato sarà utilizzato dall'Unitalis per sostenere i numerosi progetti di solidarietà in cui l'associazione è impegnata. A Bologna le piantine di ulivo si potranno trovare in via Carbonara angolo via D'Azeglio; in via Indipendenza angolo via Altabella; in piazza Re Enzo; in via Orefici e in via Clavature.

società

UCIPEM. Il Servizio di consulenza per la vita familiare del Consultorio Ucipem organizza domani alle 20.45, nella sede di via Tacconi 5, un incontro di consulenza e riflessioni sulla vita di coppia: la consulente coniugale Anita De Meo e lo psicoterapeuta Giuseppe Rubino parleranno di «Coppia e creatività». Info: 051.450585.

DON PAOLO SERRA ZANETTI. Sabato 14 alle 16 in Sala Sassi a Palazzo d'Accursio si terrà un'assemblea pubblica dell'Associazione «Don Paolo Serra Zanetti Onlus» per la presentazione del libro «Stare con i poveri, il messaggio scomodo di don Paolo Serra Zanetti». Ne parleranno Alessandra Deoriti e don Fabrizio Mandreoli. Martedì 17 alle 18.30, nell'XI anniversario della morte di don Paolo, Messa nella chiesa dei Santi Giuseppe e Ignazio (via Castiglione 67).

cultura

SCUOLA DIOCESANA DI FORMAZIONE TEOLÓGICA. Proseguono nella sede della «Scuola di formazione teologica» (piazza Bacchelli 4), il venerdì sera dalle 18.50 alle 20.30, gli incontri del seminario: «La Chiesa del Novecento e i totalitarismi». Venerdì 13 il tema sarà: «Più XI e le encicliche contro il comunismo»; relatore: Maria Letizia. Info: tel. 051.3392904.

«Api-Colf Day». Al Villaggio del Fanciullo una giornata per colf, baby sitter e assistenti familiari

«Api-Colf Day 2015» oggi, dalle 15 alle 18, al Villaggio del Fanciullo (via Scipione dal Ferro 4). Durante la giornata si parlerà dei problemi di colf, baby sitter e assistenti familiari con alcune «amiche» di Api-Colf e Federcolf Bologna (che promuovono l'iniziativa) provenienti dal mondo religioso, medico e legale che, attraverso il racconto delle loro esperienze e i loro consigli professionali, cercheranno di dare un contributo alla soluzione di tali problemi.

La giornata si aprirà coi saluti di Paola D'Angelo, responsabile Api-Colf Bologna e segretario provinciale Federcolf. Seguiranno la testimonianza di una suora dell'Ordine delle Suore Missionarie del Lavoro; l'intervento di Carla Chirico, ginecologa volontaria del Sokos. Associazione per l'assistenza a emarginati e immigrati; qualche storia delle associate Api-Colf e Federcolf; l'intervento dell'avvocato Federcolf Bologna Silvia Polina; la lettura espressiva di un racconto sulle assistenti familiari e il brindisi conclusivo.

Trebbio di Reno. Domenica 15 la chiusura delle Quarantore e la «Festa della raviola»

Si concludono nella terza domenica di marzo (il 15), le solenni Quarantore nella parrocchia di San Giovanni Battista di Trebbio di Reno. Alle 10 si terrà la Messa solenne con la processione eucaristica e la Benedizione al paese nella piazza della Resistenza. Dal pomeriggio la tradizionale festa della Raviola. Alle 14.30 poi si aprirà la Mostra «Da Polcinio a Mane a Trebbio di Reno. Storia della chiesa di San Giovanni Battista e della Comunità del Trebbio». «Polcinio a Mane» era l'antica denominazione del paese, la cui prima traccia risale al 1238, quando si annotava nei libri del Capitolo della Metropolitana di San Pietro che «la chiesa di S. Giovanni di Polcinio dava una corba di frumento ed una di spelta allo stesso a titolo di decima». Oltre alle informazioni storiche riguardanti la chiesa del Trebbio ed il paese saranno esposte ed illustrate 165 reliquie e reliquiari unitamente ad antichi paramenti liturgici, argenti e dipinti, spesso donati da parrochiani in segno di devozione e scrupolosamente registrati e conservati dai parroci che si sono succeduti.

Gli anniversari della settimana

19 MARZO	12 MARZO
Bovina don Giovanni (1983)	Bagni don Raffaele (1954)
Grossi don Gaetano (1993)	Orioli don Giuseppe (1956)
	Benassi don Alfonso (1967)
	Fantinato don Guerrino (1979)
10 MARZO	13 MARZO
Ruggeri don Nerino (1949)	Donati don Amedeo (1959)
Nanni don Cesare (1976)	Roda monsignor Ercole

(1979)
Nanni monsignor Francesco (2005)

Neri don Casimiro (1956)
Poli don Giuseppe (1976)
Manelli don Luigi (2009)

14 MARZO
Cevolani don Giuseppe (1960)
Baroni monsignor Gilberto (1999)
Carrai don Illo (2010)

15 MARZO
Faggioli monsignor Emilio (1977)
Galli don Guido (1982)
Contavalli don Felice (2000)

Finanza ed etica, un matrimonio che s'ha da fare



Il termine Finanza etica è preciso e vago: preciso perché fa riferimento a una finanza che si sta sempre più affermando in quasi contrapposizione alla finanza classica con tante offerte, vago perché le visioni di riferimento sono molto differenziate. Questo sarà il tema centrale dell'ultima lezione del Corso di base sulla Dottrina Sociale della Chiesa (sabato 14, dalle 9 alle 11, Istituto Veritatis Splendor) tenuta da Michele Donigatti, docente della scuola di Economia Civile su «Vita economica e responsabilità etica». In che cosa consiste? In un tentativo di riutilizzo del denaro a un suo uso sociale coniugando lo scambio d'equivalenti e la reciprocità, così da rimettere le relazioni sociali al centro dell'attività economica, in una modalità propositiva di sostentamento delle attività di promozione socio-ambientale, in un'alternativa all'idea tra-

dizionale di finanza senza tuttavia rifiutare i meccanismi essenziali, in modo da porre come punto di riferimento l'idea e non il patrimonio, la giusta remunerazione dell'investimento e non la speculazione. Tenendo ben presenti queste affermazioni, si può definire la Finanza etica come quel pensiero economico contemporaneo che ha come fine l'uso del denaro come mezzo e non come scopo, prendendo come riferimento la persona umana. «Tralasciando le complesse spiegazioni sull'Etica, ma facendole proprie e coniugandole con la Finanza», spiega Donigatti, «la vera attività etica in finanza è riconducibile a queste affermazioni: non è una modalità benefica con la donazione di parte degli interessi o dei rendimenti ad associazioni beneficiarie, ma un prestito o un investimento finalizzato allo sviluppo di progetti riflettenti

i valori di riferimento, a imprese e soggetti che si fanno carico di obiettivi etici socialmente rilevanti». L'investimento etico porta in sé una denuncia delle attuali storture del sistema economico ed è uno strumento per ri-porre la ricerca di un nuovo modo di vivere le relazioni economiche. Si considera il denaro come mezzo e non come fine e viene rilevata l'importanza e la necessità di facilitare l'accesso al credito soprattutto alle fasce deboli per metterle nelle condizioni di sviluppare un proprio progetto di vita dignitoso. Il profitto ottenuto da possesso e scambio di denaro dev'essere conseguenza di attività orientate al bene comune ed equamente distribuito tra tutti i soggetti che concorrono alla sua realizzazione. Si considera l'efficienza una componente della responsabilità etica, in quanto spinta a un uso oculato e razionale delle risorse.

Scienza e Fede: Lemaitre e il Big Bang

Martedì 10 dalle 17.10 alle 18.40, nella sede dell'Istituto Veritatis Splendor (via Riva di Reno 57), nell'ambito del Master in Scienza e Fede, promosso dall'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum in collaborazione con l'Is, Costantino Sigismundi terrà una videoconferenza sul tema «Georges Lemaitre e il Big Bang». L'ingresso è libero. Per informazioni e iscrizioni al Master: tel. 0516566239 (veritatis.master@bologna.chiesacattolica.it). Il percorso formativo proposto dal Master si rivolge a chi desidera sviluppare ed approfondire le competenze teoriche e culturali relative al rapporto tra scienza e fede. Il Master può accogliere nuovi studenti all'inizio di ogni semestre. Proseguono, nella sede dell'Istituto Veritatis Splendor, gli incontri del Corso dal titolo «Il diritto senza l'uomo. Le responsabilità in ambito sanitario», organizzato dal Settore Fides et Ratio dell'Is in collaborazione col Collegio Ipsavi di Bologna. Prossimi appuntamenti, sempre dalle 18 alle 20, giovedì 12: l'avvocato Giannantonio Barbieri, specializzato in Diritto sanitario e Bioetica. Tratterà gli «Aspetti giuridici e deontologici»; giovedì 19 e giovedì 26 Alfredo Manzi, docente di Diritto ed Economia allo Scientifico San Vincenzo de' Paoli, gli «Aspetti etico-filosofici».

A Bologna un convegno sull'inserimento occupazionale di lavoratori diversamente abili

Disabili e lavoro, oltre tutti i pregiudizi



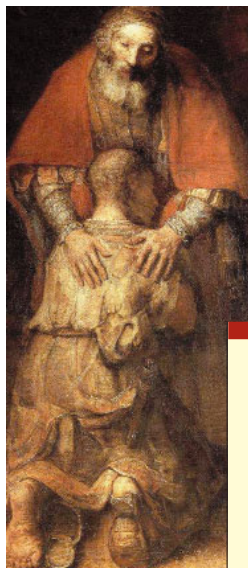
DI ALESSANDRO CILLARIO

L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro. Ma quanto il mondo del lavoro può essere considerato democratico? «Un amico con una protesi al braccio era stato assunto in una azienda che produce sedie. Aveva il compito di inserire i feltrini sotto le gambe di ognuna. Dopo qualche mese è stato licenziato». Motivo? Era troppo lento per poter essere assunto. A raccontarlo è Sandro Pupolin, vicepresidente della onlus «Raggiungere», nata trent'anni fa con l'obiettivo di sostenere i bambini con malformazioni agli arti. Discriminazioni come queste sono all'ordine del giorno: disabili che non vengono messi agli sportelli delle banche per motivi «estetici», altri che vengono spostati nei magazzini dei

negozi per non stare a contatto con la gente. Per combattere i pregiudizi legati alla disabilità e riflettere sull'attuale situazione nel mondo del lavoro, «Raggiungere» organizzerà a Bologna, sabato 14 marzo, un convegno nella sede Cisl di via Milazzo 16, con inizio alle ore 9.30 (per info www.raggiungere.it). «Desideriamo fare il punto della situazione», racconta Pupolin, «la normativa relativa all'inserimento lavorativo delle persone disabili deve essere valutata nella sua efficacia e funzionalità. Personalmente sono convinto che nel sistema ci siano ancora molte falle. La legge non funziona come potrebbe ed è certamente possibile migliorarla e fare di più». Alcune complicazioni sono relative all'effettivo controllo della disabilità dei lavoratori: «ricordo che quando mi presentai alla visita medica per valutare le

«residue capacità lavorative» che possedevo, i risultati furono ironicamente assurdi. Da un lato si diceva che non avrei potuto essere un video-terminalista, dall'altro si prevedeva che potessi lavorare in fabbrica in una catena di montaggio. Mancandomi gli arti superiori, mi chiedo come sia possibile raggiungere un paradosso del genere». La buona notizia è che i mezzi per tutelare i lavoratori affetti da disabilità, in Italia, ci sono. Quella cattiva è che spesso non sono conosciuti o utilizzati. Il convegno di sabato ospiterà molti interventi, a cominciare da quello del segretario della Cisl Alessandro Alberani e del consigliere regionale Giuseppe Paruolo. Con la speranza che questo sia il primo passo per riscoprire la dignità lavorativa delle persone disabili, e forse anche quella della nostra Costituzione.

I ragazzi che lavorano alla «Locanda dei girasoli» di Roma



Corpus Domini

Si parla di pace (ricordando Monte Sole)

«**L'**a pace, pane per l'umanità; il perdono, farina per questo pane». La comunità del Corpus Domini propone due eventi per due aspetti capaci di indirizzare gli uomini alla «buona vita». L'occasione è offerta da due prossimi avvenimenti che la coinvolgono: la IV Decennale eucaristica e la Dedica della chiesa. Lunedì 16 alle 21, nella Sala polivalente in via Lincoln 7, si rifletterà su «Il perdono, via della pace» con testimoni particolari: Beatrice Draghetti, dell'associazione «Abramo e pace», fratello Paolo Barabino, della Famiglia dell'Annunziata e Francesco Pirini. Martedì 24 (stessi luogo e ora), Alessandro Berti rappresenterà il suo testo «Un cristiano» che richiama drammaticamente le ultime ore di don Giovanni Fornasini a Monte Sole.

Ius

Ieci, venerdì al via il modulo sulla Chiesa

Nella sede dell'Istituto Veritatis Splendor (via Riva di Reno 57), venerdì 13 alle 17 avrà inizio il IV modulo dell'itinerario di educazione cattolica per insegnanti - Ieci, promosso dall'Is in collaborazione con Ufficio diocesano Scuola, Federazione italiana scuole materne, Unione cattolica insegnanti medi, Compagnia delle Opere-Opere Educative, Associazione italiana maestri cattolici, Diocesi, Federazione Istituti di attività educative, dal titolo: «La Chiesa nella storia della salvezza», a cura di monsignor Valentino Bulgarelli. «Vorrei, con il mio intervento, mostrare quello che è uno dei

compiti fondamentali della Chiesa: evangelizzare», spiega don Valentino. «Per cui, come è scritto nella «Lumen Gentium», cercherò di mettere in risalto come il «noi» della Chiesa abbia proprio questo fine. Come ha detto anche Papa Francesco: la Chiesa non può essere un corpo autoreferenziale, in quanto è chiamata a mediare tra Dio che si è rivelato e gli uomini e le donne che vivono nella storia». «In questa stagione culturale in cui c'è un pensiero confuso, diventa importante avere chiarezza. In prima istanza, è necessaria lucidità da parte di chi è dentro il mondo cattolico. Chi opera in questo campo deve co-

noscere la specificità del luogo in cui svolge il proprio compito. Mettere a fuoco un pensiero anche alla luce della fede è un valore aggiunto. Il fine è la chiarezza della proposta, in primo luogo da parte di chi la propone». Le lezioni successive avranno luogo i venerdì 20 e 27 marzo, stessi orari. La partecipazione alle conferenze aperte è ai 2/3 delle lezioni per ogni modulo e valida ai fini dell'aggiornamento degli insegnanti. Info e iscrizioni: 051 6566239 - fax 051 6566260 - veritatis.segreteria@bologna.chiesacattolica.it - segreteria@ieci.bo.it - www.veritatis-splendor.it (E.G.F.)



Nella foto sopra Enrico Vanzini. Nell'agosto del 1944, venne portato nel campo di concentramento di Dachau, era un ragazzo di ventun anni. All'ingresso, gli fu tatuato sul braccio il numero 123343

Una serata di testimonianza e confronto con i giovani all'Auditorium a Borgonuovo di Pontecchio Marconi

Enrico Vanzini, l'ultimo «sonderkommando»

Quando, nell'agosto del 1944, venne portato nel campo di concentramento di Dachau, era un ragazzo di ventun anni. All'ingresso, gli fu tatuato sul braccio il numero 123343. Trascorsi sessant'anni di silenzio, nel 2004 Enrico Vanzini ha deciso di testimoniare la sua drammatica esperienza. Internato per sette mesi, Enrico lavorò come Sonderkommando, ossia uno dei prigionieri che venivano reclutati per condurre gli altri detenuti ai forni crematori e successivamente portare fuori dalle camere a gas i corpi. Nel 2013, il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano gli ha conferito la medaglia d'onore nell'ambito delle celebrazioni ufficiali della Giornata della Memoria. Darà una testimonianza della sua esperienza lunedì 16 marzo alle 21, all'Auditorium San Massimiliano Kolbe,

viale Giovanni XXIII, 19, Borgonuovo di Sassuolo. Sarà presente anche Roberto Brumati, autore del libro: «L'ultimo Sonderkommando italiano. A Dachau ero il numero 123343». A Vanzini abbiamo rivolto qualche domanda. Cosa l'ha spinto a raccontare un'esperienza così dolorosa? Tutto è incominciato per caso. Tra il 2002 e il 2003 accusavo dei forti dolori alla schiena, dovuti alle violenze subite mentre ero internato. Conoscevo una famiglia che abitava vicino a casa mia e presso questa mi recavo a fare delle iniezioni alla colonna vertebrale. L'infermiera aveva due figlie. Un giorno, mentre facevo le iniezioni, una di queste stava sfogliando una rivista nella quale si parlava di maltrattamenti contro il popolo ebraico. Ascoltando le loro riflessioni, ho sentito il bisogno di venire allo scoperto e di dire

che quelle prepotenze erano nulla in confronto a quello che avevo passato io. A loro, per prime, ho raccontato la mia storia. Nel settembre del 2004 ho cominciato ad andare nelle scuole. Raccontare significa, per me, testimoniare. La gente deve sapere come eravamo trattati. Come si sente dopo ogni testimonianza? È un gesto che faccio col cuore, perché voglio che la gioventù sappia cosa vogliono dire la lontananza dalla famiglia, lo scoppio di una guerra e quali sacrifici ne derivano. La guerra è lutto e pianto e bisogna che i ragazzi lo sappiano. Ho 92 anni e la mia giovinezza l'ho passata soffrendo. Prima in Grecia, poi in Germania nel tentativo di arrivare alla frontiera e invece sono finito a Dachau. Tutte queste cose è necessario che io le dica affinché per i giovani nasca una nuova era. Eleonora Gregori Ferri

È un gesto che faccio col cuore, perché voglio che la gioventù sappia cosa vogliono dire la lontananza dalla famiglia, lo scoppio di una guerra e quali sacrifici ne derivano. La guerra è lutto e pianto e bisogna che i ragazzi lo sappiano